QUOTIDIANONAZIONALE
GIOVEDÌ
13 giugno 2024
sport@quotidiano.net



QUOTIDIANOSPORTIVO

INQUADRA
E SCOPRI
IL NUOVO SITO





JUVE, FINO AL 2027

Motta firma, è rivoluzione Ora Douglas Luiz e Greenwood

Todisco all'interno

NUOTO

E' sempre Greg-oro Sua la 10 km agli Europei

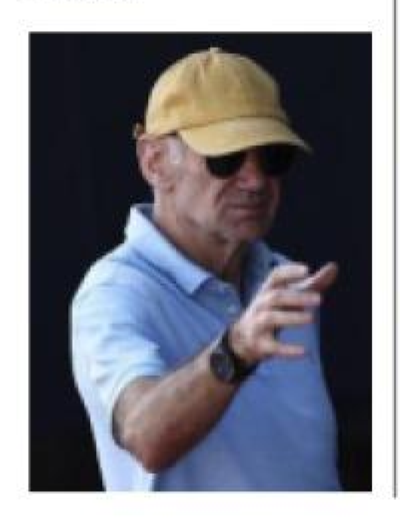
All'interno



F1, L'INDISCREZIONE

«Newey già della Ferrari con un accordo triennale»

All'interno





EUROPEI DI ATLETICA: TRIONFO 4X100, 4X400 E IAPICHINO D'ARGENTO

LAMPI AZZURRI FINALE D'ORO

Turrini all'interno



-2 ALL'ESORDIO

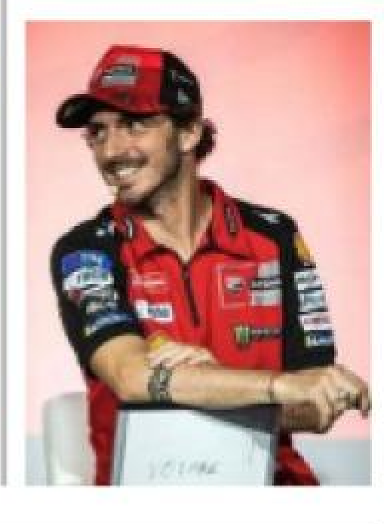
Italia, Frattesi già recuperato Barella quasi Inserto regalo

All'interno

MOTO, ECCO IL WDW

Febbre Ducati, show a Misano con Pecco, Bez e Marquez

Ga. Tassi all'interno





SVOLTA IN SERIE C

Di Nunno dopo 7 anni vende il Lecco ad Aliberti «Me ne vado con sofferenza»

D'Eri all'interno



BASKET, FINALE SCUDETTO

L'Olimpia a un passo dal sogno

Stasera al Forum primo match ball per Milano
Se batte Bologna in gara 4 sarà "tricolore"

Pugliese all'interno

PRIMO PIANO
Le notizie del giorno

Italia, carico da undici verso Parigi

Oro 4x100, è la grande bellezza Iapichino e 4x400: argento vivo

Europei, il gran finale con le medaglie nel lungo, in staffetta e sui 1.500: il bronzo di Arese è da urlo
Battocletti, Jacobs, Tamberi, Simonelli, Fabbri, Crippa e Palmisano le star di un team mai così completo


La lunghista Larissa Iapichino, argento

ATLETICA LEGGERA
di **Leo Turrini**

Finale col botto. L'Italia si congeda dall'Europeo più bello di sempre con l'oro dei velocisti. La 4x100 regina di Olimpia e vice campione del mondo domina. Stravincono, Melluzzo-Jacobs-Patta-Tortu. Con facilità devastante per gli altri, un gran tempo (37"82) e una promessa di viaggio in prima classe verso i Giochi di Parigi. Sognare si può.

Larissa e Arese. Trent'anni dopo la prima medaglia europea della sua mamma, la mitica Fiona May, è toccato alla figlia conoscere l'emozione del podio. Larissa Iapichino, allenata dal papà, anche lui ex atleta, si sarà presumibilmente scocciata del continuo, inevitabile paragone con la madre. Ma così è la vita, quando con Dna si trasmette pure la passione! Insomma, Larissa ha fatto una buonissima, con una sequenza di balzi sempre intorno ai 7 metri. La ragazza Toscana non poteva battere la tedesca Mihambo (7,22). Ma atterrando in extremis a 6,94 la doppia figlia d'arte si è messa al collo uno scintillante argento, salutato dall'ovazione dell'Olimpico e dal sorriso del presidente Mattarella.

Larissa ha anche portato fortuna fortuna al roccioso Pietro Arese: stanco di collezionare quarti posti a livello internazionale, il mezzofondista azzurro si è preso il bronzo nei 1500, in una gara dominata dal Ingebrigtsen con 3'31"95, argento per Vermeulen con 3'33"30, terzo appunto Arese con 3'33"34



Favoloso argento della staffetta maschile 4x400 con Sito, Scotti, Meli e Aceti: solo il Belgio ci ha preceduto all'Olimpico

Argento. Prima, molto bella la medaglia d'argento della 4x400 maschile. Vagamente inattesa dopo che il capitano Sibilio era stato costretto a rinunciare per colpa dei crampi. Al suo posto ha corso Meli in terza frazione, con Sito, Scotti e Aceti. Solo il Belgio ha fatto meglio dei nostri (tempo: 3'00"81) che per un centesimo hanno relegato al bronzo la Germania. Invece Accame, Trevisan, Polinari e Mangione, la versione femminile della 4x400, in precedenza avevano sfiorato il podio dietro Olanda, Irlanda e Belgio, firmando il nuovo record nazionale in 3'23"40.

Bilancio. Detto tutto questo, ci sono due verità conclusive da segnalare, in coda al bellissimo Europeo. Mai nella storia sul palcoscenico continentale Azzurre e Azzurri avevano conquistato così tante medaglie, ben 11 gli ori portati a casa. Il presidente federale Mei e i suoi tecnici fanno bene ad essere orgogliosi: se in Italia l'atletica diventasse popolare nel senso giusto del termine, beh, sarebbe una gran cosa.

Dopo di che, a scanso di equivoci ed illusioni, bisogna tenere a mente che in Europeo disputato a poco più di un mese dalle Olimpiadi non poche Nazionali, legittimamente, hanno compiuto scelte che privilegiavano i Giochi. Tradotto: avremmo vinto meno, noi italiani, se tutti i migliori fossero venuti a Roma.

Ma a Parigi avremo buone carte da giocare. E forse storie fantastiche da raccontare.

IN INGHILTERRA SICURI

«Newey alla Ferrari per 105 milioni»

FORMULA UNO

Che Adrian Newey, geniale progettista britannico, sia destinato alla Ferrari è ormai risaputo. In Inghilterra si va oltre. Secondo 'BusinessF1', l'artefice dei successi mondiali di McLaren, Williams e ora Red Bull – scuderia dalla quale si è appena separato – avrebbe già firmato un contratto per il Cavallino, per la cifra enorme di 105 milioni di euro fino al 2027. E si tratterebbe ora, in sostanza, solo di avere l'ufficialità del suo nuovo incarico a Maranello. Alla Ferrari il titolo piloti manca dal 2007 (Raikkonen), quello costruttori dalla stagione successiva. Dal 2026 le monoposto saranno rivoluzionate e Newey sarebbe l'uomo più indicato per riportare le Rosse ai vertici del Mondiale.

La nuova filiale online di Unicredit

Coppa Davis, buddy è l'official banking partner fino al 2026

TENNIS

Il presidente della Federtennis, Angelo Binaghi, è intervenuto ieri alla presentazione a Milano della partnership triennale (attiva fino a fine 2026) tra buddy, nuovo official banking partner, e la Coppa Davis. Presenti anche i vertici di Unicredit e il presidente dell'ITF, David Haggerty, a cui Binaghi ha chiesto di attuare «un turnover delle città ospitanti la finali del torneo. Abbiamo Sinner come numero 1, la Spagna ha Alcaraz come 2 ed è una possibile rivale in un torneo che puntiamo a rivincere. Non possiamo sempre giocare in trasferta. Sarebbe come se l'Inter giocasse tutte le partite del campionato in casa...». Haggerty ha sottolineato che ci sono discorsi aperti sulla questione. L'Italia si può "consolare" quest'anno con la tappa dal 10 al 15 settembre a Bologna per la fase a gironi, che coinvolgerà in tutto 16 team in quattro città (le altre tre saranno Manchester, Valencia e Zhuhai). Le Final 8, invece, saranno a Malaga dal 19 al 24 novembre. Qualora l'Italia dovesse ottenere l'assegnazione per gli anni avenire, «Milano sarebbe sicuramente una candidata per ospitarle», ha detto Binaghi. Difficile, invece, poter sperare di avere un torneo indoor nel capoluogo lombardo come è stato fino a un paio di decenni fa. «Purtroppo non si riescono ad ottenere licenze di lungo periodo, solo nel periodo del Covid ne abbiamo avute di temporanee perché in Cina non si poteva giocare», ha detto ancora il massimo dirigente.

M.T.


Alla presentazione della partnership Angelo Binaghi, n.1 Fitp

PRIMO PIANO
In vetrina

Greg, una mossa d'oro fiutando i Giochi
Scompare dal gruppo per l'Euro assolo

Paltrinieri domina la 10 chilometri a Belgrado inventandosi una traiettoria esterna. Argento Pozzobon e bronzo Gabbrielleschi tra le donne



Gregorio Paltrinieri, 29 anni. A destra, il podio femminile: Barbara Pozzobon (2ª), la tedesca Leonie Beck (1ª) e Giulia Gabbrielleschi (3ª)

NUOTO
di **Leo Turrini**

Tamberi chiama, Paltrinieri risponde. I Gemelli d'Italia sono legati da una profonda amicizia, coltivata attraverso gli anni e alimentata dalla passione comune per la pallacanestro.
Gimbo chiama, Greg risponde. L'altra sera all'Olimpico il saltatore aveva incantato tutti conquistando il suo terzo titolo europeo nell'alto, sotto gli occhi del presidente Mattarella. Ieri il nuotatore lo ha imitato nelle acque di Belgrado, aggiudicandosi l'alloro continentale nella 10 chilometri di fondo. Cioè la prova sulla quale il delfino carpigiano presumibilmente punterà di più alla imminente Olimpiade di Parigi. Gregorio ha vinto l'oro suo nella 10 km e ha dominato la prova in 1h49'12"2 lasciandosi alle spalle l'argento iridato, Marc-Antoine Olivier. Domenico Acerenza ha chiuso quarto in un'ora 49'19"2.

La pioggia. Come Tamberi, anche Paltrinieri ama le cose difficili, bizzarre, complicate. Non si adatta alla "normalità" nemmeno lui, ecco. Così, mentre dal cielo di Belgrado scendevano gocce di pioggia, Paltrinieri ha clamorosamente sparigliato. Come un giocatore di poker, ad un certo punto l'azzurro è...sparito! Nella fase decisiva della gara, si è spostato tutto verso l'esterno, sottraendosi alla visuale dei concorrenti. Una mossa stupefacente: quando è ricomparso, Greg aveva sugli avversari un vantaggio nettissimo.



Così si è risparmiato lo stress di una volata tumultuosa. Un colpo d'astuzia, degno di Ulisse. Un capolavoro che è destinato ad accrescere l'autostima del campione, pronto per la sua quarta Olimpiade. Greg c'era già a Londra nel 2012, ha vinto l'oro sui 1500 a Rio nel 2016 ed è salito sul podio anche a Tokyo nel 2021. «Quando faccio gare del genere – ha detto poi Greg – mi sento bene. Una dieci calda, acqua 27 gradi, acqua piatta. Ho faticato comunque fino a metà, dopo mi sono messo davanti e ho iniziato a nuotare meglio. Avevo tanta velocità. Mi sentivo di poter mettere un passo che gli altri, in quel momento, non avevano. L'unica alternativa era staccarmi tanto e andare dalla parte opposta. Loro, invece, sono rimasti esterni. All'ultima boa mi sono accorto di essere solo e sono arrivato così bene».
Podio. Prima della magia di Paltrinieri per l'Italia nella prima gara negli Europei di nuoto erano arrivate le medaglie di Barbara Pozzobon e Giulia Gabbrielleschi sono seconda e terza nella 10 chilometri, alle spalle della tedesca Leonie Beck.

Dal 26 al 28 luglio una kermesse di tre giorni a Misano, in pista tutti gli assi di Borgo Panigale

Al World Ducati Week l'All Star Game dei piloti
Da Pecco a Marquez, in scena la passione rossa

MOTO
di **Gabriele Tassi**

Oltre quei razzi a due ruote che si riempiono di 'ali' ed elettronica c'è ancora la voglia di Ducati di «costruire emozioni». E tutto sta nel gigantesco zoccolo duro di appassionati pronto a ritrovarsi dal 26 al 28 luglio al circuito di Misano per il World Ducati Week. Manifestazione con 12 primavere e decine di migliaia di tifosi che si danno appuntamento ogni anno in sella nel cuore della Romagna (biglietti su Ducati.com). Pensate a una gara, e aggiungeteci una Panigale V4, uguale per tutti. In pista? Ci sono tutti i piloti della casa bolognese a sfidarsi il 27 luglio nella Lenovo Race of Champions durante 'La Notte dei Campioni: in totale 21 titoli mondiali e 308 vittorie. La lista comprende Pecco Bagnaia, Enea Bastianini, Álvaro Bautista (Campione del Mondo di Superbike in carica), Nicolò Bulega (Campione del Mondo Supersport in carica), Marco Bezzecchi, Fabio Di Giannantonio, Andrea Iannone, Glenn Irwin, Álex Márquez, Marc Márquez, Jorge Martín, Franco Morbidelli, Danilo Petrucci, Michele Pirro, Michael Ruben Rinaldi. Biletti su VivaTicket e TicketOne a partire da giovedì 13 giugno.



Il WDW è diverso, il pubblico è da favola Ti fanno sentire quasi come un eroe

Francesco Bagnaia

Un parterre straordinario, ma la kermesse lunga tre giorni comprende un lunga serie di eventi collaterali. Uno su tutti il faccia a faccia con i piloti offroad. Ducati si è lanciata nel motocross per sviluppare una moto con Alessandro Lupino e Tony Cairoli, due vere leggende della disciplina. E a Misano ci sarà anche una pista dedicata proprio al mondo del fuori strada.



I piloti Ducati e l'ad Domenicali con la prima pietra della fabbrica originaria

Ma non solo, perché Ducati è soprattutto storia. E ci sarà modo di celebrarla, con in piccolo spaccato del museo di Borgo Panigale, impreziosito dalla prima pietra dell'antica fabbrica ritrovato dopo decenni. E ancora gloria, con un altro evento centrale, ovvero la celebrazione di una moto straordinaria, la Ducati 916, 30 anni fa il punto di svolta nell'epopea delle corse della Rossa. Il momento più alto in pista, con due campioni che l'hanno portata alla vittoria Carl Fogarty (55 successi) e Troy Bayliss (52).
Sì, perché il WDW, come spiega l'ad Claudio Domenicali è «la quintessenza della Ducati. Lavoriamo ogni giorno su tecnica e affidabilità, ma l'intento è costruire emozioni come in questi eventi. Per la prima volta torniamo a Misano con due campioni del mondo, uno in MotoGp e l'altro in Superbike». E Bagnaia? «E' in lizza per il titolo, ma è presto». Sì, quel Pecco che si presenta in Romagna per la prima volta da numero uno: «Il WDW è diverso da tutto – dice –, la vicinanza col pubblico è incredibile, e loro ti fanno sentire speciale, quasi un eroe».

US Open al via con i Molinari e Manassero

GOLF

Francesco Molinari, Edoardo Molinari e Matteo Manassero scendono in campo, insieme all'élite mondiale, nell'US Open, il terzo Major stagionale, giunto alla 124ª edizione, in programma da oggi a domenica sul percorso del Pinehurst No. 2, al Pinehurst Resort & cc nel North Carolina. Uno spot per il golf italiano che tornerà ad avere tre protagonisti in un evento del Grande Slam, cosa che non si verificava dal 2021 proprio all'US Open (in campo i due Molinari e Guido Migliozzi).
In un contesto di 156 concorrenti, compresi 49 tra i primi 50 del World Ranking, difende il titolo Wyndham Clark, numero quattro mondiale, ma le attenzioni della vigilia sono tutte per Scottie Scheffler, il numero uno. Impressionante il suo cammino nelle precedenti undici uscite, tutte concluse nella top ten e, in particolare, con cinque titoli (Masters compreso), due secondi posti e un ottavo nelle ultime otto.

CALCIO

Le notizie del giorno



Ufficiale l'accordo fra Thiago Motta e la Juventus. Il tecnico italo-brasiliano di 42 anni ha salutato il Bologna dopo averlo portato in Champions League a sessant'anni di distanza dall'ultima volta

Motta firma, è nuova era Juve

Luiz e Greenwood nel mirino Milan-Fonseca: oggi l'ufficialità Gudmundsson, pressing Inter

La Signora inizia la rivoluzione in panchina: e con Szczesny destinato all'Al-Nassr, subito spazio a Di Gregorio Ai nerazzurri piace l'attaccante del Genoa, ma prima bisogna trovare una destinazione per Arnautovic

di **Mattia Todisco**

Thiago Motta è ufficialmente da ieri il nuovo allenatore della Juventus fino al 2027. La società ha annunciato un accordo ormai chiuso da tempo e per il quale si aspettava soltanto il passaggio sui canali del club. «Sono davvero lieto di cominciare una nuova esperienza alla guida di un grande club come la Juventus. Ringrazio la proprietà e la dirigenza cui assicuro tutta la mia ambizione per tenere alti i colori bianconeri e rendere felici i tifosi», le prime parole dell'allenatore. Il tecnico aspetta evoluzioni nell'affare Douglas Luiz, potrebbero arrivare a breve così come sembra imminente l'uscita di Szczesny e il successivo ingresso tra i pali di Michele Di Gregorio dal Monza. Più complicato sarà strappare al Napoli il capitano Giovanni Di Lorenzo. Il calciatore affronterà l'Europeo senza aver definito il proprio futuro. In rotta di collisione col presidente De Laurentiis, ha deciso di parlare in conferenza stampa dal ritiro azzurro pur sapendo che avrebbe dovuto rispondere a parecchie domande sul suo momento nel club, più ancora che in chiave azzurra. «Sono serenissimo di affrontare questo torneo con l'Italia. Quando ci sarà il momento del Napoli ci metterò la faccia e non mi tirerò indietro - ha dichiarato il calciatore - Le parole di Conte? Un grandissimo allenatore, essere stimato da lui fa piacere». Il giocatore è corteggiato dalla Juventus del suo vecchio ds Giuntoli, che anni fa lo portò a Napoli, ma Conte è deciso a trattenerlo e a maggior ragione non intende vederlo partire per accasarsi in una potenziale rivale per la zona Champions. Bianconeri sulle tracce di Mason Greenwood, esterno d'attacco del Manchester United in prestito al Getafe. Il suo arrivo a Torino potrebbe preludere la partenza di Chiesa.

Giornata importante, oggi, in chiave Milan. C'è attesa per la conferenza stampa di Zlatan Ibrahimovic che annuncerà l'approdo in panchina del timoniere portoghese Fonseca. I prossimi saranno giorni caldi anche per il centravanti che manca ai rossoneri dopo l'addio a Olivier Giroud. L'obiettivo numero uno resta Joshua Zirkzee, la dirigenza ha deciso di versare i 40 milioni di euro della clausola rescissoria, ma non ha ancora un accordo con l'agente Kia Joorabchian sulla robusta commissione. Attesi ulteriori innesti (almeno uno per reparto) tra difesa e centrocampo del Diavolo.



Albert Gudmundsson, 26 anni

Sempre nell'ambito dei tecnici, ieri Tullio Tinti è stato nella sede dell'Inter per parlare coi dirigenti nerazzurri del rinnovo di contratto di Simone Inzaghi. Discorsi aperti sui bonus e sulla durata dell'accordo, che dovrebbe essere fino al 2027. Solo a fine Copa America verrà ufficializzato il prolungamento fino al 2029 di Lautaro Martinez, mentre potrebbe arrivare ben prima l'accordo per un nuovo portiere. Gli uomini mercato nerazzurri stanno infatti stringendo per Josep Martinez, estremo difensore del Genoa: il giocatore ha già dato l'assenso alla possibile operazione, i rossoblu chiedono una cifra attorno ai 15 milioni di euro: si tratta. Le parti potrebbero sentirsi più avanti nel corso dell'estate anche per Gudmundsson, ma i nerazzurri devono prima trovare una destinazione per Arnautovic (molto restio a lasciare Milano) e Correa. Nella vicina Monza, invece, i brianzoli hanno annunciato ieri l'arrivo di Nesta: un anno di contratto e rinnovo automatico in caso di salvezza.

Napoli

Osimhen a rischio addio Kvara pure

La scelta di Antonio Conte come nuovo allenatore è un messaggio chiaro: il Napoli vuole cancellare il decimo posto dell'ultima stagione e tornare a lottare per lo scudetto ottenuto nel 2023 sotto la guida di Luciano Spalletti. Tuttavia, il tecnico pugliese potrebbe dover fronteggiare subito diverse partenze pesanti. Oltre a capitan Di Lorenzo, ormai sempre più vicino alla cessione, sono tante le sirene sul duo delle meraviglie Kvicha Kvaratskhelia-Victor Osimhen. Secondo gli esperti di Planetwin365 si gioca a 3,50 la partenza del georgiano entro il prossimo 30 agosto, mentre è più spinosa la faccenda riguardante il bomber nigeriano: su Sisal si profila una lotta a due tra PSG, in pole a quota 2 sull'Arsenal offerto a 3,50 volte la posta.

Premier League

Lo United va avanti con Ten Hag

Il Manchester United ha deciso di confermare Erik Ten Hag anche per la prossima stagione, la terza per lui a Old Trafford, dopo che il 54enne allenatore olandese era sembrato vicinissimo all'esonero. Decisiva, dopo una Premier League fallimentare chiusa all'ottavo posto a ben 31 punti di distacco dal City campione d'Inghilterra, sarebbe stato proprio il derby vinto con i cugini nella finale di Fa Cup. Fonti del club hanno riferito all'agenzia Press Association che sono state prese in considerazione tutte le opzioni (era stato sondato anche Thomas Tuchel, esonerato dal Bayern Monaco, che però ha declinato) e alla fine si è deciso di andare avanti con il tecnico olandese con il quale sono già iniziate le trattative per un prolungamento del contratto, in scadenza tra un anno.

CALCIO
Le nostre interviste

Le verità di Nelson Dida

«Leao, nessuno come lui nel campionato italiano E Maignan può crescere»

L'ex portiere rossonero parla a 360 gradi del suo Milan, fra passato e presente
«La squadra ha tanti valori aggiunti e Pulisic ha fatto davvero molto bene
Camarda? Ha davanti un grandissimo futuro perché già ora ha numeri importanti»


Rafael Leao ha appena compiuto 25 anni

di **Luca Mignani**
MILANO

«Leao? In Italia non c'è nessuno come lui. Maignan? Tornerà all'Europeo più forte di prima. E crescerà ancora». Garantisce Nelson Dida, dall'alto dei suoi 196 centimetri di altezza e, soprattutto, della sua esperienza. Su entrambi gli argomenti. Ha difeso i pali della nazionale brasiliana campione del Mondo nel 2002, mentre dall'altra parte del campo segnavano alcuni tra gli attaccanti più forti della storia verdeoro, come Ronaldo e Ronaldinho. Ha difeso i pali del Milan per nove stagioni vincendo tutto: otto titoli, tra cui campionato, Mondiale per club e due Champions. Soprattutto su quella vinta contro la Juventus c'è la sua firma. Tre rigori parati, a Trezeguet, Zalayeta e Montero: «Ero sicuro di poter prendere anche quello di Del Piero, lo conoscevo bene. Birindelli, invece, non avevo idea di come potesse calciare. Alla vigilia avevo detto ad Ancelotti - il ricordo del portiere oggi 50enne - che non avremmo subito gol. L'abbraccio con Shevchenko dopo il suo tiro decisivo? Avevamo fatto entrambi il nostro dovere, ma è stato indescrivibile».

Eppure la sua avventura in Champions con il Milan era iniziata male.

«Però ricordo ancora la telefonata del presidente Berlusconi dopo l'errore decisivo contro il Leeds: "Sei forte, non abbatterti, io e la società siamo con te". Mi aveva tranquillizzato».

Nel Milan è tornato dal 2019 al 2022 come preparatore dei portieri, in U17 e per due anni in prima squadra.

«Bei ricordi, soprattutto il diciannovesimo scudetto: tanta fatica, un grande lavoro di squadra. Difficile e bellissimo vincere così. Con Maignan l'impatto è stato subito ottimo. Abbiamo lavorato anche per migliorare le prese e le uscite. Personalità, esplosività, riflessi incredibili. Eccezionale per come sa rimanere concentrato. Grazie a questo riesce anche a tornare dagli infortuni più forte di prima».

In rossonero è stato condizionato proprio dagli infortuni.

«Ma è forte e lo ha dimostrato. Adesso poi sta bene e andrà agli Europei: gli auguro di fare con la Francia quello che ha fatto col Milan. E secondo me crescerà ancora».

A proposito: quanto può crescere Camarda che ha firmato fino al 2027?

«Spero possa rimanere anche più a lungo, ha un grandissimo futuro e grandissimi numeri. Per i suoi 16 anni ha già fatto tanto, basti pensare all'Europeo vinto con l'Italia U17. Serviranno le giuste opportunità per giocare in una grande squadra come il Milan».

L'Inter riparte favorita?

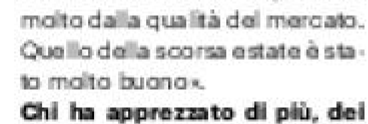
«Sì, ha vinto e vuole farlo ancora. Ma le altre si stanno rinforzando: sarà un campionato più aperto. E il Milan sarà sempre il Milan: chiaramente dipenderà molto dalla qualità del mercato. Quello della scorsa estate è stato molto buono».

Chi ha apprezzato di più, dei nuovi, quest'anno?

«Sono arrivati grandissimi giocatori e Pulisic ha fatto davvero molto bene. Basti pensare ai suoi numeri (15 reti e 12 assist totali). Ma anche Musah mi è piaciuto quando è entrato in campo. È una squadra che ha tanti valori aggiunti».

La certezza è e sarà Leao?

«Forte, anzi fortissimo. Dove può migliorare? Può fare più gol, ma è già fortissimo: di sicuro oggi, nel campionato italiano, non c'è un giocatore migliore di lui».



IL GESTO CHE NON SI SCORDA

Ricordo la telefonata di Berlusconi dopo l'errore con il Leeds: Sei forte, sono con te


Nelson Dida, 50 anni, è stato portiere del Milan per nove stagioni

GLI ANNUNCI DI GALLIANI

Monza, ufficiale Nesta Dedicato a Berlusconi il Centro Sportivo

MONZA

Era sorridente, quel pomeriggio, Silvio Berlusconi. Sono passati quasi due anni, 613 giorni, quando orgoglioso scopriva il nuovo ingresso di Monzello, da quell'8 ottobre 2022 Centro sportivo Luigi Berlusconi. Ieri il presidente era nel cuore e nel ricordo di tutti i presenti: a fare gli onori di casa il compagno di vita, l'amministratore delegato Adriano Galliani, che ha rivelato la nuova denominazione di un centro all'avanguardia che nulla ha da invidiare ai migliori centri d'Italia. A un anno dalla sua scomparsa, il sogno del Monza verrà coltivato al Centro sportivo Silvio e Luigi Berlusconi: dai giovani ai più grandi, rappresentati ieri dal capitano Matteo Pessina. «Ricordatevi sempre che se il Monza è in Serie A è solo grazie a Silvio Berlusconi», dice con occhi lucidi Galliani, che qualche ora prima ritrovava in una stretta di mano Alessandro Nesta. Quindi il comunicato del club: «AC Monza comunica che dal 1º luglio 2024 Alessandro Nesta sarà il nuovo allenatore della Prima Squadra biancorossa, con un contratto annuale più rinnovo automatico per un'altra stagione al raggiungimento di determinate condizioni». Nel ricordo di Silvio, l'annuncio di chi dovrà portare altre nuove ambizioni di crescita: proprio come avrebbe voluto il presidente.

Michael Cuomo

CALCIO
Le notizie del giorno

CALCIO GIOVANILE

All'Arena Civica premiata la Rappresentativa U17 di Milano

MILANO

Un mese dopo lo storico successo nelle finali del torneo delle province svoltesi sul lago d'Iseo, la Rappresentativa under 17 Milano, guidata dal tecnico Mario di Benedetto, è stata premiata ieri mattina nella prestigiosa "location" dell'Arena Civica. A fargli onori di casa l'assessore allo sport, Martina Riva. Con la squadra al completo e l'allenatore, erano presenti anche Adriano Girotto e Luigi Dubini, delegato e vicedelegato di Milano del Comitato Regionale Lombardia Figc.



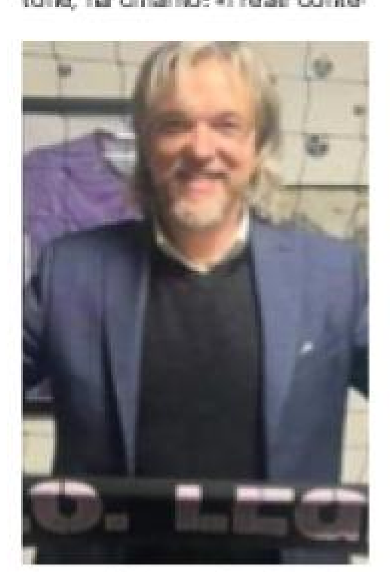
Legnano, è ancora caos
Società sotto sequestro

Il patron Benedetto coinvolto in un procedimento del tribunale di Alessandria «Non ho nulla da temere». Ma i tifosi sono preoccupati e temono il fallimento

di **Christian Sormani**
LEGNANO

Le quote della società Ac Legnano sono sotto sequestro giudiziario. Enea Benedetto, proprietario della società di via Palermo, è coinvolto in un procedimento legale avviato dal tribunale di Alessandria: il 7 maggio scorso, il gip piemontese ha notificato al Legnano il decreto che dispone il sequestro delle quote detenute da Enea Benedetto per un procedimento legato alle vicende calcistiche dell'Alessandria, di cui Benedetto era presidente fino a pochi mesi fa. L'attuale patron dei lilla ha dichiarato: «La regolare operatività del Legnano non è stata compromessa e non lo sarà. Non ho nulla da temere perché sono convinto di poter dimostrare la correttezza, legittimità e liceità del mio operato ad Alessandria e la mancanza dei presupposti per il sequestro. Ho già incaricato i miei legali di impugnare il sequestro preventivo. Questo non intacca la nostra volontà e determinazione nel procedere con l'iscrizione della squadra e nell'eventuale richiesta di ripescaggio». Il suo legale, l'avvocato Giuseppe Pipitone, ha chiarito: «I reati contestati dal tribunale sono in concorso con altri soggetti e riguardano reati fiscali commessi per favorire o agevolare la società Alessandria calcio, non reati contro il patrimonio. Il provvedimento è stato impugnato e sembra essere stato annullato, così come il sequestro delle quote della società Legnano. Siamo fiduciosi che a giorni arriverà lo svincolo. Non c'è dolo o responsabilità da parte di Benedetto».

La situazione a livello calcistico però si complica e non poco. Il prossimo 30 giugno scade la convenzione dello stadio Mari ed il comune difficilmente darà seguito al Legnano calcio nella figura del suo attuale amministratore in quanto privo di garanzie, inibito a livello federale e con un procedimento in corso. Una situazione questa che sta creando problemi ai tifosi che vedono prospettarsi il rischio di fallimento per la propria squadra dopo l'amara retrocessione in Eccellenza.


Il patron del Legnano, Enea Benedetto

Serie C

Lecco, c'è la svolta
Club ceduto ad Aliberti

di **Fulvio D'Eri**
LECCO

Al Lecco termina l'era di Paolo Leonardo Di Nunno e inizia quella di Aniello Aliberti. Al termine di una trattativa molto lunga e tortuosa, incominciata oltre un mese fa ed entrata nel vivo nei giorni scorsi, l'imprenditore campano di nascita e bergamasco di adozione, da due anni a capo della IMD International Medical Devices, è riuscito ad acquistare il Lecco ed è quindi pronto a tuffarsi in una nuova avventura.

Quella della vendita del Lecco è stata una vera e propria saga che ha tenuto sulle spine tutti i tifosi della formazione bluceleste. Nella tarda mattinata di ieri tutto pareva ormai saltato, dopo che Aliberti aveva rifiutato di pagare a Di Nunno una cifra vicina al mezzo milione di Euro. Poi è partito un lungo tira e molla, con proposte e controproposte, che si è concluso a metà pomeriggio con l'accordo definitivo tra le parti e con Aliberti che ha acquistato il 100 per 100 del club lecchese. Sarà la Alefra srl la proprietaria formale del club. «Dopo la firma dal notaio, saremo operativi come una nuova struttura. Dovremo correre, i tempi sono abbastanza stretti per pensare alla squadra e all'organizzazione. Ci siamo già mossi e abbiamo dei contatti anche per il direttore sportivo».

Top secret le cifre dell'operazione che si aggirerebbe intorno ai 300.000 euro. «Il desiderio è quello di disputare un campionato di Serie C dignitoso. E perché non sperare in una promozione? Non è mia abitudine fare promesse, voglio però una squadra che non galleggi ma che sia ambiziosa. Non andremo al risparmio ma non faremo spese folli. L'allenatore? "Non escludo la permanenza di Malgrati». Termina così dopo 7 anni la gestione Di Nunno che ha portato la squadra dal... tribunale alla serie B, prima dell'ultima stagione. «Me ne vado con sofferenza – ha detto Di Nunno ai tifosi, con una stoccatina finale -, vi lascio in mano ad un imprenditore di successo che spero possa farvi andare in serie A».


Dopo sette anni termina a Lecco l'era Di Nunno

SERIE D, LA NOBILE DECADUTA

Pro Sesto, Ferrero resta proprietario

SESTO SAN GIOVANNI

La Pro Sesto non cambia proprietà. Almeno per ora. Gli "approcci" da parte dei soggetti interessati al club non sono andati a buon fine, così ad oggi (nonostante i propositi espressi ai tifosi alla fine della stagione da poco conclusa) diventa sempre più probabile la ripartenza dai Dilettanti con lo stesso patron al comando, Mauro Ferrero. Le riflessioni di queste settimane hanno portato da "molto probabile" a "certa" la permanenza di Daniele Angellotti sulla panchina: sarà lui l'allenatore incaricato di guidare la squadra al ritorno tra i professionisti. Ancora da scegliere il direttore sportivo a cui saranno demandate, insieme al tecnico, le scelte di mercato per costruire una squadra all'altezza.

M.T.

SERIE C, LE MOSSE DEI GARDESANI

Feralpisalò, va sciolto il nodo panchina

SALÒ

Sono ore decisive per l'allestimento della FeralpiSalò che dovrà tornare a farsi valere in serie C. Sul fronte della panchina non si è sciolta la questione Andreoletti. Il tecnico bergamasco rimane il preferito dalla dirigenza gardesana, ma è in attesa di liberarsi dal Benevento e questo sta facendo salire le quotazioni di due rivali come Donati (Legnago) e Chiappella (Giana). Per quel che riguarda la rosa, si avvicina la partenza di Felici, che è seguito da Empoli e Sassuolo. Salutati ormai i giocatori in prestito e Carraro, tra i giovani anche Pizzignacco e Pilati stanno ricevendo le attenzioni di alcune squadre, ma la FeralpiSalò è decisa a fare il possibile per trattenerli e a trasformarli nello "zoccolo duro" della formazione del nuovo campionato insieme a Balestrero ed Hergheligiu.

Luca Marinoni

SPORT VARI
In vetrina



Olimpia, è la tua notte

Al Forum primo match-ball scudetto contro l'eterna rivale Bologna «Conteranno testa e possesso palla»

Milano può diventare tricolore per il terzo anno consecutivo, coach Messina si affida a capitan Melli e Mirotic
In casa emiliana non si sono ancora spente le polemiche dopo il finale di gara3: multati Banchi e Belinelli

BASKET
di **Sandro Pugliese**

Quaranta minuti e magari anche qualcosa in più per provare a far diventare il Forum tricolore per il terzo anno consecutivo. L'Olimpia ha il suo match-point casalingo per diventare campione d'Italia, ma di fronte troverà una Virtus Bologna che sino a questo momento si è dimostrata mai doma. Forse dal punto di vista dello spettacolo non sarà la serie più appassionante delle ultime finali, ma certamente è quella ad oggi più equilibrata con tre partite che si sono risolte tutte in volata. Milano ha voluto alzare il ritmo tra le mura amiche aumentando il numero di possessi e cercando di dare migliori spaziatura al suo gioco, la Virtus, però ha accettato la sfida ed ha punito sistematicamente ogni scelta difensiva degli avversari. Per i biancorossi ha risposto Nikola Mirotic alla sua prima grande partita delle finali, come Jordan Mickey a cui Milano ha permesso sistematicamente di sfruttare mis-match fisici. 21 punti per il montenegrino, 17 per l'americano, i protagonisti del match.

Capitan Nicolò Melli l'ombra oscura che ha accompagnato Milano verso la vittoria: «Ha chiesto di marcare subito Shengelia - svela coach Messina - direi che difensivamente ha svolto un lavoro eccezionale, poi anche in attacco ha aiutato a muovere la palla, ha rollato profondo. Non c'è dubbio che abbia giocato una partita di grande livello e grande personalità». E' stata la notte, però, anche di Diego Flaccadori, che a Bologna era andato in tilt contro una difesa che praticamente lo invitava a prendere qualsiasi iniziativa pur di togliere la palla a Shields e Napier, mentre questa volta ha risposto presente con 12 punti pesanti come un macigno.



Nikola Mirotic, fra i migliori nella gara 3 della finale scudetto giocata martedì sera

Lato Virtus, invece, la risposta in questo senso, ancora una volta, è arrivata da Alessandro Pajola, alla seconda gara di fila con 10 assist distribuiti. «Essere sempre stati lì con la testa, possesso per possesso, ha deciso la partita - dice Messina in favore della sua Milano - è stata una partita con vantaggi sempre minimi, molto difficile da vincere anche se poi alla fine siamo stati sempre in vantaggio tranne in due momenti». Si riparte da qui, la partita a scacchi prosegue e nel giorno di riposo in attesa di Gara 4 i due staff avranno cercato di fare qualche adeguamento.

Ci sarebbe anche la polemica arbitrale che ha rovinato il finale di Gara 3 per la rimessa assegnata a Milano sul +3 a 1'' dalla fine, entrambe pensano di essere nel giusto, ma il finale è stato rovente tanto che entrambi i coach sono stati sanzionati (Messina con deplorazione, Banchi con squalifica commutata in multa, stessa sorte anche per Belinelli). Ora si torna subito a giocare, senza che la polemica possa avvolgere ulteriormente la serie finale.

Qui Brescia

Tre nomi per la panchina della Germani

BASKET

Si è chiusa, con grande amarezza, l'avventura di Alessandro Magro alla Pallacanestro Brescia. Una Coppa Italia, una semifinale scudetto, ma anche una rottura che è arrivata quando, probabilmente, il tecnico toscano aveva risolto i suoi dubbi. L'interesse di Manresa si era intiepidito, Magro credibilmente aveva deciso di condurre la squadra del Cidneo per un altro anno. Invece sarà rivoluzione. Anche in panchina, dove i nomi sono tre: Nicola Brienza, Marco Ramondino e Peppe Poeta. Il primo, coach dell'anno di LBA, non è stato confermato a Pistoia al cambio di proprietà. Ha allenato nella massima serie anche con Cantù, con buoni risultati, e Trento, venendo esonerato già in autunno. Ha in mano anche un'offerta dell'Anwil Wloclawek, in quella Polonia dove Magro ha già allenato, e resta un nome caldissimo. Marco Ramondino è stato invece coach dell'anno nella sua prima stagione in Serie A con Derthona, giocando una finale di Coppa Italia e due semifinali Scudetto. Toccato l'apice, è reduce da un'annata di improvviso declino, esonerato proprio in Piemonte nonostante un contratto pluriennale ancora in essere. Quindi Peppe Poeta. Lasciato il basket giocato, si è subito garantito un biennio da assistente a Milano e in Nazionale. Un master, che lo rende il tecnico emergente per definizione. Brescia avrebbe messo sul piatto già un'offerta triennale, ma al momento la situazione di stallo non è ancora stata risolta.

Quella che pare definita è la rinuncia alla prossima EuroCup, ma è una notizia che il club tarda a rendere ufficiale, consapevole che la reazione della piazza non sarà delle migliori. E in campo? Nate Mason è il nome del giorno. Parliamo di un profilo-scommessa in Europa, visto che l'esperienza gravita per squadre di metà classifica in Francia e Turchia. Napoli aveva messo le mani sul giocatore, ma in casa partenopea si sussurra proprio di un sorpasso bresciano. Le prossime ore saranno decisive, anche per comprendere chi sarà a tirare le fila del mercato. Marco De Benedetto, prima scout, poi GM, quindi semplice consulente, pare ora in uscita. Stagione storica, ma rivoluzione davvero profonda in quel di Brescia.

Alessandro Luigi Maggi


QN

Per informazioni e segnalazioni scrivi a: **sport@quotidiano.net**

EURO2024 GERMANY

ALLA CONQUISTA DEL SOGNO

Ga. Tassi, **Grilli** e **Rabotti** all'interno

L'ottimismo della volontà

La Nazionale a fari spenti merita fiducia

Doriano Rabotti



Ha ragione Vasco, è tutto un equilibrio sopra la follia. Quella che ci prende ogni volta che l'Italia riesce ad avvicinarsi ad un appuntamento vero. Può darsi, a voler essere cattivi, che dipenda anche dal fatto che agli appuntamenti veri, vedi gli ultimi due mondiali, ormai ci andiamo di rado... Di sicuro anche in un paese che (forse) sta finalmente crescendo nella cultura sportiva e tributa il giusto omaggio anche ai campioni degli altri sport, l'avvicinamento alle partite della Nazionale di calcio rende l'aria più frizzante, crea un'attesa che da tempo non si respira, nel cielo inquinato del calcio.

I motivi sono due: la nazionale unisce, e in uno sport che vive essenzialmente di tifo e barricate mentali, compie il miracolo di radunare sotto la stessa bandiera anche chi durante l'anno si guarda in cagnesco sul pianerottolo, interisti abbracciati a milanisti, juventini e granata, e via tifando. Il secondo motivo è che sulla nazionale spesso sospendiamo il giudizio razionale. Perché è oggettivamente difficile pensare che gli azzurri possano puntare al successo contro formazioni che sfornano talenti a decine come Spagna o Francia, contro un'Inghilterra che prima o poi dovrà smettere di perdere sempre quando conta.

Eppure qualche segnale di ottimismo ci sarebbe. La crescita costante delle nostre squadre nelle coppe europee negli ultimi anni. Il fatto che da anni i nostri ragazzi vincono i tornei giovanili, e prima o poi questa ricchezza arriverà anche tra i grandi. Ma soprattutto c'è Spalletti. Che ha già dimostrato col Napoli di saper confezionare miracoli con roseda outsider, e quest'anno si è capito chi aveva fatto davvero la differenza in quello scudetto meraviglioso.

In fondo tre anni fa nessuno credeva all'Italia vincente, e invece...

Proviamo a crederci. Al massimo sarà stato solo un momento di follia senza equilibrio.



L'INTERVISTA

Spinta Chiellini: «Questa Italia dei giovani è perfetta per Spalletti»

Salvadori all'interno



LE AVVERSARIE

Subito l'Albania poi Spagna e Croazia: quante trappole nel girone

All'interno



Chiellini, tifoso Nazionale
«Italia giovane da plasmare Luciano è l'uomo giusto»

Campione nel 2021, l'ex Juventus seguirà gli Europei da commentatore Sky «Francia e Portogallo favorite, ma dopo gli ottavi nessuno vorrà affrontarci»

di **Enrico Salvadori**

Quell'immagine in cui alza la Coppa Europa a Wembley in un tripudio azzurro è l'istantanea della sua carriera che ricorda con più felicità. Capitano di un'Italia vincente e guerriera come in campo lo è stato lui. E Giorgio Chiellini è curioso di vedere come l'Italia di Luciano Spalletti affronterà questa nuova avventura.

Che giudizio dà Giorgio Chiellini degli azzurri ?

«E' una squadra giovane, siamo nel mezzo di un ciclo che sta cambiando e lo dimostra l'età media dei convocati e dall'undici titolare. L'infortunio di Acerbi in difesa ci ha fatto perdere un giocatore di esperienza e qualità. Però c'è Spalletti, che credo sia arrivato in una fase della sua carriera dove ha dimostrato di essere al top. Ha qualcosa di speciale, ha questo splendido amore per la Nazionale che lo ha coinvolto fin dal primo giorno e la speranza è che riesca a creare qualcosa di straordinario in un'avventura affascinante. Sono curioso, eccitato di vederli, farò il tifo per loro come tutta l'Italia. Ci sono nuovi ragazzi che stanno crescendo e hanno già esperienza come Bastoni, c'è Barella che è centrocampista di valore internazionale, c'è Jorginho che è rientrato bene. Poi abbiamo il miglior portiere del mondo. Dopo Zoff e Buffon Donnarumma è un valore aggiunto anche se non dobbiamo caricarlo di responsabilità».

Per arrivare il più lontano possibile agli Europei gli azzurri cosa devono fare ?

«Questa squadra ha bisogno di giocare spensierata e divertirsi. Ancor più di tante nazionali del passato dove c'era più spessore, fisicità o altre cose. Io sarò su Sky Sport per commentare questi Europei, l'Italia e non solo, tanto altro. Sarà un mese bellissimo e ci divertiremo un sacco».

Le sue favorite...

«Penso che Inghilterra, Francia e Portogallo, non in questo ordine, siano migliori delle altre. La Germania gioca in casa, la Spagna è una squadra importante, anche se non ha più quei giocatori di qualche anno fa. L'Italia mi piace metterla un gradino sotto ma sono convinto che dagli Ottavi di finale quella azzurra sia la squadra che nessuno vuole affrontare».

Diceva all'inizio di quell'immagine con la Coppa Europa ma c'è un altro fotogramma che riassume la sua carriera.

«E' quello scattato in una sfida tra la Juve e il Real Madrid. Ho la testa fasciata dopo un duro intervento ed esulto verso la fine della gara con due giocatori del Real alle spalle. Ero così quando giocavo».

In quella Juve c'era Leonardo Bonucci che ha deciso anche lui di lasciare il calcio giocato...

«L'ho sentito spesso in questo ultimo periodo, è stato l'ultimo a mollare e adesso abbiamo smesso tutti. Qualcuno sogna noi tutti insieme (anche con Barzagli e Buffon) in uno staff tra campo e società ma penso non succederà».

A proposito di ex compagni di avventura Antonio Conte è il nuovo tecnico del Napoli.

«Penso che farà bene, credo abbia dei giocatori per fare calcio. Sicuramente dovrà cambiare qualcosa. Non so come vorrà giocare, ma saprà trascinare i tifosi del Napoli. E' un tecnico che infiammerà una piazza già calda come quella partenopea».

Un altro tuo compagno, di Nazionale, Thiago Motta, è destinato alla panchina della Juventus . Come farà alla guida dei bianconeri ?

«Thiago era già un allenatore in campo quando giocava, si vedeva che aveva dentro quella cosa che l'avrebbe portato a fare l'allenatore. Quest'anno a Bologna ha realizzato qualcosa di straordinario e ha tutto per fare bene nella Juventus o in qualsiasi altra squadra. La Juventus ti porta stimoli incredibili e vuoi dare sempre il massimo».

E nel campionato che si è appena concluso come giudichi il comportamento della Juve?

«Penso che abbia fatto il massimo che poteva fare. Si può discutere sulla qualità del gioco, ma credo che nessun allenatore al mondo, Guardiola compreso, potesse fare meglio degli ultimi due anni alla Juventus».

Ma Chiellini tornerà in Italia?

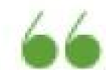
«Io tornerò dopo l'estate ma per la famiglia. Abbiamo scelto di rientrare nel nostro Paese dopo due anni bellissimi negli Stati Uniti. Poi onestamente non sto facendo programmi o altro. Ho cominciato a lavorare nel club con cui ho finito da giocatore. Sto facendo una sorta di stage dove sto imparando tutta la parte manageriale, aziendale. Poi vediamo cosa succederà».



Giorgio Chiellini, 39 anni, ha vinto l'Europeo nel 2021. In alto è con l'ex premier Mario Draghi, sotto con l'ex ct Mancini

> Tornerò in patria dopo l'estate, ma per la mia famiglia Ho iniziato a lavorare con il mio ex club: sto facendo uno stage di tipo manageriale





> Qualcuno sogna uno staff tra amici con me, Bonucci, Barzagli e Buffon Ma io non credo che succederà



«Io mi fido di Spalletti»

Marchegiani e le scelte «Blocco Inter e modulo, il ct sa quello che fa»

L'ex portiere azzurro fa le carte alla spedizione europea: «Qualche decisione mi ha stupito, soprattutto l'esclusione di Politano e Bonaventura. In porta siamo messi benissimo, ci sono almeno 8 giocatori che meritano la nazionale»



Luca Marchegiani oggi è uno dei 'talent' della squadra di Sky Sport

di **Luca Mignani**

Siamo in buone mani. A buon intenditor, poche parole. E se l'«intenditor» è Luca Marchegiani, che proprio grazie alle sue mani (ma non solo) è partito dalla Promozione a Jesi per arrivare fino al Mondiale di Usa 1994, c'è da crederci, ascoltare, sperare. Carriera da più di 600 presenze tra i pali, dieci titoli in bacheca: dalla Serie B alla Mitropa Cup col Torino, passando per tre Coppe Italia in granata e con la Lazio, fino al tris scudetto, Coppa delle Coppe e Supercoppa Uefa a tinte biancocelesti. Siamo in buone mani: in porta e non solo.

Anche se le candidate alla finale, per il 58enne anconetano, voce di Sky a Euro 2024, sono altre: «Francia, Inghilterra, Spagna, Germania. Poi altre squadre non di primissima fascia, ma con giocatori forti e abituati alle competizioni internazionali: l'Olanda, su tutte. In più Belgio e Portogallo, ad esempio».

E l'Italia?

«Non è la favorita in assoluto. Ma vedremo. Deve puntare su quella che è stata la sua forza nel 2021: l'organizzazione e lo spirito di squadra che hanno fatto vincere Mancini. Spalletti è assolutamente in grado di ricreare entrambe le cose. Sono curioso di vedere come giocherà tatticamente».

Difesa a tre?

«Le convocazioni sono state fatte in questo senso. Non è un'idea sbagliata affidarsi a un blocco che ha fatto benissimo come quello dell'Inter: può far giocare la Nazionale come un club».

E a centrocampo?

«Ci sono giocatori in grado di fare entrambe le fasi, con buona qualità tecnica e anche corsa: Barella, Pellegrini. Jorginho, poi, è un regista esperto e si è ripreso molto bene nell'ultimo campionato con l'Arsenal. In più c'è Cristante, quando servirà maggior copertura. Mi hanno stupito le scelte in questo reparto».

Perché?

«Il ciclo di Spalletti in Nazionale non finirà con questo Europeo, avrebbe potuto andare più sul sicuro, anche se in Italia storicamente siamo abituati a sorprese dell'ultimo momento che poi si sono rivelate decisive e vincenti. Ma non ci saranno giocatori che hanno fatto parte di questo gruppo fino all'ultimo».

Locatelli, ad esempio.

«Sì, ma anche Bonaventura: è vero che non è più un ragazzino, però uno come lui fa sempre comodo in questo tipo di competizioni. Può fare diversi ruoli a centrocampo, ha il passaggio e il tiro da fuori, garantisce soluzioni. L'esclusione di Politano invece, a mio parere, rappresenta la volontà di non usare il 4-3-3».

Capitolo portieri.

«Ne abbiamo di ottimi da sempre e in questo momento siamo anche più forti rispetto al recente passato: ce ne sono 7-8 che potrebbero benissimo essere in Nazionale. Abbiamo la fortuna di avere Donnarumma che ha qualcosa in più degli altri ed è titolare indiscusso. Dietro di lui in tanti non solo si equivalgono, ma potrebbero anche giocare e hanno fatto esperienze importanti: il problema degli anni scorsi era che tutte le prime in classifica avevano in porta stranieri. Ne sono rimasti ancora troppi, secondo me. Però Provedel, Vicario e Meret hanno respirato l'aria internazionale. E per il futuro ci sono Carnesecchi e Di Gregorio, ad esempio».

Chi può sorprendere?

«Scamacca. A marzo non era stato nemmeno convocato in Nazionale, ma conta il momento e ci sono calciatori che se imbroccano il torneo giusto possono essere decisivi. Lui è uno di questi. Nell'ultimo periodo con l'Atalanta è diventato un giocatore importantissimo, in pochi hanno un centravanti con le sue caratteristiche di movimento e il suo senso del gol: è un riferimento, difende palla, tira benissimo in porta, può fare una rete a partita».

Qualcun altro?

«Non sarebbe una sorpresa, ma mi aspetto molto da Chiesa. Nell'ultima parte dell'annata ha dato l'idea di aver ripreso vigore. In tutti i sensi. Può partire largo, andare a prendersi palla e metri: è il ruolo che più gli piace. Ma può giocare anche più stretto, visto che nella Juventus ha fatto tutto l'anno la seconda punta libera di muoversi. Uno come lui garantisce tante soluzioni».

ASPETTANDO IL BOMBER

«Scamacca potrebbe davvero essere la rivelazione, in pochi hanno attaccanti così»



Luciano Spalletti ha raccolto l'eredità di Roberto Mancini: toccherà al nuovo ct difendere il titolo Europeo conquistato tre anni fa in Inghilterra

INSERTO A CURA DI **DORIANO RABOTTI PAOLO GRILLI GABRIELE TASSI**



SPECIALE EUROPEI
La missione azzurra



Italia, scatto di fiducia

Frattesi è recuperato, Barella quasi pronto Più soluzioni per Spalletti

Sabato l'esordio contro l'Albania, in mediana resta ai box solo Fagioli
Folorunsho l'arma in più a partita in corso, anche avanzato sulla trequarti
Il ct pensa alla difesa a tre con Darmian, Buongiorno e Bastoni dall'inizio



Federico Chiesa, 27 anni, e Davide Frattesi (24). Nella foto grande, Luciano Spalletti



di **Paolo Grilli**

Uno squarcio di sole nella fresca Germania. Davide Frattesi è recuperato per l'esordio azzurro di sabato contro l'Albania agli Europei. E Spalletti, con l'incursore nerazzurro – ben quattro gol in Nazionale – può veder svanire molti dei suoi dubbi in mediana. Non tutti, però. Se anche Nicolò Barella sembra sulla via del recupero dopo l'affaticamento al retto femorale destro, non è così per Nicolò Fagioli, ieri ancora a mezzo servizio nel ritiro di Iselhorn, dove ha sostenuto un allenamento differenziato. Ancora da capire il modulo che il ct sceglierà per il debutto nel torneo continentale, ma sembra che l'opzione della difesa a tre sia quella preferita. Jorginho e Cristante – quest'ultimo proprio per non rischiare subito Barella – agiranno in copertura e Frattesi diventa il candidato maggiore, in coppia con Chiesa, a comporre la trequarti di supporto a Scamacca. Sulle fasce, come quinti, Di Lorenzo e Dimarco.

Si affiderà molto all'esperienza, Spalletti, in una prima gara da non fallire. Tra i tre di difesa potrebbe essere schierato con Bastoni e Buongiorno anche Darmian, che nell'Inter ha ricoperto spesso il ruolo con i risultati, ottimi, che conosciamo.

Quel che è certo è che Spalletti ha cercato senza sosta di instillare nell'animo e nel cuore degli azzurri il suo credo calcistico, e verrà premiata l'applicazione vista in allenamento da parte degli interpreti: senza tener conto di gerarchie prestabilite. E poi, proprio il suo calcio dalle idee forti e dei moduli fluidi prevederà studiate variazioni sul tema. Ovvero l'inserimento di chi può sparigliare le carte con classe. Corrispondono a questo profilo soprattutto Raspadori ed El Shaarawy, ma anche Zaccagni. C'è poi Folorunsho, centrocampista che al Verona è decollato dopo aver già stupito nel Bari. In maglia scaligera ha collezionato 34 presenze, 5 reti e un assist, ma a stregare il ct della Nazionale è stata la duttilità di un giocatore che può ricoprire diversi ruoli: nel primo allenamento all'Hemberg Stadion di Iserlohn è stato provato accanto a Jorginho, ma non è esclusa la possibilità di vederlo qualche metro più avanti, per tentare l'inserimento senza palla, movimento tanto caro al tecnico ex Napoli e richiesto a più riprese a Calafiori, martedì avanzato in mezzo al campo.

Folorunsho può aumentare il peso specifico sulla trequarti e vede bene la porta, qualità da non sottovalutare contro una squadra che presenta una difesa complicata da scardinare.

Ormai l'attesa è finita e non resta che sperare in una squadra che il ct, dal suo insediamento l'estate scorsa, è riuscito a rivitalizzare sotto tutti i punti di vista dopo lo choc dell'addio di Mancini. In particolare, è l'atteggiamento in campo ad aver beneficiato del nuovo spirito, con una 'armonia' nell'aggredire il portatore di palla che ricorda chiaramente quella vista nel Napoli dello scudetto.

Ancora ci manca un bomber consacrato per poter dire di essere tra le prime della classe nel continente. E nazionali come la Francia, la Spagna, l'Inghilterra e la stessa Germania fanno paura, per completezza di rosa e talento compessivo. Ma questa può essere l'occasione giusta per Scamacca, ormai arrivato con l'Atalanta a un livello compiutamente internazionale. Da non sottovalutare nemmeno Retegui. Uno che la porta la vede, eccome, e che in azzurro è arrivato – quasi da oggetto misterioso in origine – a segnare quattro gol in otto partite. Se a Euro 2020 tutto funzionò alla perfezione, fino al trionfo, la giusta alchimia può pure ripetersi. E Spalletti è l'uomo giusto, quello dei destini forti, per cercare di ripetersi insegnando calcio alle presunte potenze.

Le Coppe ci hanno dato un boost di autostima, la serie A non è più il campionato delle stelle al tramonto. E poi c'è Berlino in fondo al torneo, con quei ricordi incancellabili e meravigliosi.

L'ORA DI SCAMACCA

L'attaccante dell'Atalanta non ha più limiti: può fare la differenza anche in Nazionale

PRIMA GARA DA NON FALLIRE

Superare lo scoglio di un girone di ferro può darci la spinta per un'altra impresa dopo Euro 2020

IL CAPO DELEGAZIONE

Buffon: «Nazionale sottostimata»

«Avevo molta curiosità su quali fossero i miei sentimenti in vista di questi Europei. Vedo che le sensazioni e le situazioni che rivivo sono analoghe al 2006. L'adrenalina è aumentata rispetto ai primi giorni perché ci tengo a dare il mio piccolo contributo». Così il capo delegazione della Nazionale italiana Gigi Buffon che trova analogie con i Mondiali vinti nel 2006. «Secondo me questa è una nazionale probabilmente sottostimata – ha aggiunto Buffon a Iserlohn – ma molto competitiva prima di tutto per lo spessore umano dei ragazzi. Hanno un grande senso di appartenenza alla Nazionale e a questa maglia». Parlando degli azzurri, Buffon ha aggiunto: «Hanno un atteggiamento di grande umiltà e di spirito di servizio. Detto questo, penso che ci siano 4, 5 e 6 elementi che fanno parte del gotha mondiale del calcio. Abbiamo anche le individualità che possono far sì che possiamo fare una grande competizione».

A chi gli domanda dei portieri dell'Italia, il capodelegazione azzurro aggiunge: «Donnarumma è un punto di forza e un punto fermissimo – le parole di Buffon –. Con la Bosnia ha fatto una grande parata. Ci dà ulteriori sicurezze e garanzie di essere competitivi. Per Vicario posso confermare la sua crescita, è un portiere affidabilissimo che sta vivendo una parabola eccezionale. Ricordiamoci anche di Meret che non è l'ultimo arrivato. L'Italia ha a disposizione tanti talenti come non si vedeva da tempo».







Yamal la baby stella

La Spagna vuole stupire con Rodri e Morata Caos Federazione: un titolo per dimenticare

Spagna (4-3-3) Ct: De La Fuente

Unai Simon; Carvajal, Le Normand, Laporte, Grimaldo; Ruiz, Rodri, Pedri; Yamal, Morata, Torres

Croazia (4-3-3) Ct: Dalic

Livakovic; Juranovic, Vida, Gvardiol, Sosa; Modric, Brozovic, Kovacic; Perisic, Kramaric, Pasalic



Albania (4-3-3) Ct: Sylvinho

Berisha; Ismajli, Djimsiti, Balliu, Hysaj; Asllani, Ramadani, Laci; Asani, Manaj, Bajrami

Si dice: squadra che vince non si cambia. Ma la Spagna – regina dell'Europeo, con tre titoli – è al centro di una vera e propria rivoluzione tra esperienza e gioventù: è la nuova Spagna. Al timone c'è Luis De La Fuente, tecnico dell'Olimpica argento a Tokyo, che ha avviato una nuova era facendo ricorso a giovanissimi talenti, come i gioielli del Barcellona Lamine Yamal (in gol all'esordio in nazionale, all'età di 16 e 57 giorni) e Cubarsi. Ma resta la mentalità del gioco spettacolare e coinvolgente. Fuori dal terreno di gioco, per la Spagna di calcio è forse il momento peggiore sul piano della governance: la federazione è stata infatti travolta da scandali a ripetizione, partiti dal bacio forzato dell'ex n.1 Luis Rubiales alla calciatrice Jenny Hermoso. Ma accuse di corruzione hanno travolto gran parte dei vertici, al punto da far intervenire il governo, mossa questa che aveva fatto scattare l'allarme all'Uefa e alla Fifa. Un caos che ha minato le sicurezze del calcio spagnolo, che a livello di club comunque continua a marciare, soprattutto grazie al Real Madrid di Carlo Ancelotti. Quanto al resto, a disposizione di De La Fuente ci sono alcuni 'veterani' ai quali non rinuncia volentieri, come Alvaro Morata, nominato capitano.

Ma il 'condottiero' in campo della Spagna potrebbe essere Rodri, il cui gol l'anno scorso a Istanbul ha dato la Champions al Manchester City ed è un elemento fondamentale anche nello scacchiere tattico di Guardiola. Infatti l'ex del Villarreal è diventato uno dei migliori centrocampisti del mondo, quinto nella classifica dell'ultimo Pallone d'Oro. Tatticamente perfetto, bravo negli inserimenti, può giocare anche come difensore centrale. La rivelazione potrebbe essere Lamine Yamal, la cui evoluzione sta procedendo forse anche più rapidamente del previsto ma che, a nemmeno 17 anni (li compirà il 13 luglio), come l'altro fenomeno minorenne Endrick. Perso Gavi per un grave infortunio, fra gli uomini da guardare a vista nella Spagna c'è poi Dani Olmo, oppure l'esterno o il falso nove, come faceva nella nazionale under 21 con cui ha vinto un Europeo di categoria. Dovrebbe risultare prezioso anche il rientro di Pedri, reduce da un infortunio.

La rosa. *Portieri:* Simon, Raya, Remiro. *Difensori:* Carvajal, Navas, Le Normand, Laporte, Nacho, Vivian, Grimaldo, Cucurella. *Centrocampisti:* Rodri, Zubimendi, Merino, Ruiz, Baena, Pedri, Lopez. *Attaccanti:* Morata, Williams, Yamal, Olmo, Joselu, Oyarzabal, Ferran Torres, Perez.



Lamine Yamal, 16 anni, baby fenomeno del Barcellona: con la nazionale spagnola ha già collezionato sette presenze con due gol

CROAZIA

Modric, mezzala con licenza da gol Chi si rivede: il ritorno di Perisic

Finalista nel 2018, terza classificata un anno e mezzo fa in Qatar. Il ruolino di marcia della Croazia ai Mondiali fa capire la forza di una nazionale spesso capace di farsi trovare pronta quando conta. Agli Europei, dove sarà presente per la sesta volta consecutiva sotto la guida di Zlatko Dalic. I cosiddetti 'brasiliani d'Europa' dovranno però far meglio delle ultime due edizioni: nel 2016 e nel 2021, sono usciti agli ottavi. L'arma in più è uno spirito fortemente nazionalistico. Dalic, ex soldato dell'esercito croato, si affida di solito al modulo 4-3-3, con l'ex interista Brozovic a fare da regista e Modric **(foto)** mezzala con licenza di avanzare e tentare la conclusione. La difesa conta molto su Gvardiol e Sutalo. Il problema rimane l'attacco. Il tridente della Croazia di oggi è spesso composto da Kramaric, Budimir o l'ex del Trapani Petkovic e Ivanusec. Di recente è tornato nel giro anche Perisic, che per prepararsi al meglio l'estate scorsa aveva lasciato il Tottenham rientrando in patria all'Hajduk di Spalato.

La rosa. **Portieri:** Livakovic, Ivusic, Labrovic. ***Difensori:*** Vida, Juranovic, Gvardiol, Sosa, Stanisic, Sutalo, Erlic, Pongracic. ***Centrocampisti:*** Modric, Kovacic, Brozovic, Pasalic, Vlasic, Majer, Ivanusec, Sucic, Baturina. ***Attaccanti:*** Perisic, Kramaric, Petkovic, Pjaca, Budimir, Pasalic.

ALBANIA

La Nazionale di Sylvinho parla italiano Broja, Asani e Bajrami terzetto da temere

Mezza nazionale albanese parla italiano. Merito dello staff tricolore scelto dal brasiliano Sylvinho. Il riferimento offensivo è Armando Broja, ma spaventa anche Jasir Asani, miglior marcatore delle qualificazioni. C'è anche la vecchia conoscenza Nedim Bajrami.

La rosa. ***Portieri:*** Berisha, Kastrati, Strakosha. ***Difensori:*** Aliji, Ajeti, Balliu, Djimsiti, Hysaj, Ismajli, Kumbulla, Mihaj, Mitaj. ***Centrocampisti:*** Abrashi, Asllani, Bajrami, Berisha, Gjasula, Laçi, Muçi, Ramadani. ***Attaccanti:*** Asani, Broja, Daku, Hoxha, Manaj, Seferi.



Più della metà dei nazionali albanesi milita in squadre italiane











Regalati al costo di un caffè al giorno* gli apparecchi acustici più piccoli di sempre, per vivere una vita piena di suoni.

Non lasciare che i problemi di udito limitino le tue esperienze.
Investi nel tuo benessere e scopri quanto è facile sentire meglio, ogni giorno; grazie alla nostra gamma di apparecchi acustici anche ricaricabili.







TI ASPETTIAMO PER UNA VISITA GRATUITA

IN OMAGGIO PER TE DUE TAZZINE E UN BUON CAFFÈ


02 83482085


351 8775275

Centri Specializzati per il Recupero dell'Udito
Milano: Corso Buenos Aires, 47 - (MM Lima)
Sesto San Giovanni: Via Roma, 7 - (MM Sesto Rondò)
Novara: via Roma, 25 - Cameri (Novara)

info@aurem.it - www.aurem.it










Germania per Toni

I tedeschi non vincono il trofeo da 28 anni Kroos vuole dire addio con un successo

Da padroni di casa, i tedeschi avranno tutti i riflettori puntati addosso. Ma questi possono essere gli Europei giusti per un trionfo storico, visto che la Germania da 28 anni non vince a livello continentale e dopo il successo ai Mondiali del 2014 sono arrivate solo delusioni. L'uscita ai gironi in Qatar e agli ottavi a Euro 2020 dicono tutto delle difficoltà attuali.

Questo sarà l'ultimo ballo per Toni Kroos, re del centrocampo fresco della sesta conquista della Champions col Real. Il ct Nagelsmann può comunque contare su un gruppo giovane, di indiscusso talento. E andando dritto per la sua strada ha lasciato a casa gente come Hummels, Adeyemi e Brandt del Borussia, ma pure Goretzka. Anche Gnabry sarà a casa negli Europei... di casa. Ma a pesare sulla sua mancata convocazione c'è l'infortunio che ne ha condizionato la stagione.

Stesso discorso per Thiaw del Milan, escluso dalla lista della Fussballnationalmannschaft.

Il giovane ct subentrato a Flick - storico, l'esonero di quest'ultimo l'anno scorso dopo l'imbarazzante ko col Giappone in amichevole – aveva esordito con due pesanti sconfitte in amichevole con la Turchia e l'Austria. Ma poi la nazionale tedesca è sembrata ritrovare il filo del gioco, e sono arrivate anche le vittorie contro Francia e Olanda a marzo.

Certo, la difesa sembra il reparto più debole e già nel girone con Scozia, Ungheria e Svizzera sarà messa alla prova. Il reparto arretrato può contare sull'esperienza di Rudiger, mentre a centrocampo oltre a Sanè e Musiala, c'è il capitano Gundogan a dare sicurezza. In attacco punto fermo è Fullkrug e con lui in rosa ci sono Maximilian Beier, Kai Havertz, Thomas Mueller e Deniz Undav.

L'aver vinto tre Europei non dà alla Germania alcuna garanzia di arrivare in fondo alla competizione. Troppo lontani i successi continentali e troppo altalenante il rendimento della selezione per fare pronostici precisi. Ma nell'anno della scomparsa di Franz Beckenbauer, la nazionale teutonica vorrebbe farsi un grande regalo.

La rosa. *Portieri:* Baumann, Neuer, Ter Stegen. *Difensori:* Anton, Henrichs, Kimmich, Koch, Mittelstadt, Raum, Rudiger, Schlotterbeck, Tah. *Centrocampisti:* Andrich, Fuhrich, Gross, Gundogan, Kroos, Musiala, Emre Can, Sanè, Wirtz. *Attaccanti:* Beier, Fullkrug, Havertz, Muller, Undav.

Sarà l'ultimo ballo per Toni Kroos prima del ritiro dal calcio giocato. Il re del centrocampo è fresco della sesta conquista della Champions col Real

Germania (4-2-3-1)
Ct: Nagelsmann

Neuer
Kimmich, Rudiger, Schlotterbeck, Raum
Kroos, Gundogan
Sanè, Musiala, Wirtz
Fullkrug

Scozia (3-4-2-1)
Ct: Clarke



Ungheria (3-4-3)
Ct: Rossi



Svizzera (3-4-1-2)
Ct: Yakin



SCOZIA

Missione Braveheart Robertson il faro

Pur priva di Ferguson, talento decollato nel Bologna e ai box per infortunio, la Scozia del ct Clarke si candida a sorpresa della rassegna continentale. Nelle qualificazioni, ha battuto Norvegia e Spagna. Robertson, difensore del Liverpool, è la colonna di una selezione dal gioco concreto con guizzi di classe. **La rosa.** *Portieri:* Clark, Gunn, Kelly. *Difensori:* Cooper, Hanley, Hendry, McCrorie, McKenna, Porteous, Ralston, Robertson, Taylor, Tierney. *Centrocampisti:* Armstrong, Christie, Gilmour, McGinn, McGregor, McLean, McTominay. *Attaccanti:* Adams, Conway, Forrest, Morgan, Shankland.

UNGHERIA

Rossi punta almeno a un posto negli ottavi Szoboszlai la stella, che chance per Balogh

L'"Aranycsapat" di Puskas è confinata nel ricordo e nella leggenda (senza lieto fine, vista l'inattesa sconfitta in finale ai Mondiali del 1954), ma la scuola magiara del calcio ha dato negli ultimi anni ottimi segnali tornando a recitare un ruolo importante nel calcio europeo. Il ct Marco Rossi, dal 2017, ha dato un'impronta di concretezza a una selezione capace di centrare la terza qualificazione di fila agli Europei. La nazionale ungherese ha beneficiato anche del massiccio investimento governativo nelle squadre di città con forti comunità magiare in Slovacchia, Serbia, Croazia o Romania, che ha portato, fra le altre, alle naturalizzazioni dell'omonimo del presidente Willi Orban, nato in Germania, del francese Nego, dell'inglese Styles e del serbo Kerkez, ventenne talentuoso esterno in cui il Milan non ha creduto fino in fondo quando era in Primavera (adesso è al Bournemouth).

Gulacsi del Lipsia è una certezza tra i pali, il difensore Balogh cerca un altro posto al sole dopo aver centrato col Parma la promozione in A. Szoboszlai del Liverpool è la stella del centrocampo, mentre in attacco le scelte non sono così scontate. Sallai del Friburgo è il maggiore candidato per un posto al centro.

La rosa. *Portieri:* Gulacsi, Dibusz, Szappanos. *Difensori:* Balogh, Botka, Bolla, Dardai, Fiola, Kerkez, Lang, Orban, Z. Nagy, Szalai, Nego. *Centrocampisti:* Gazdag, Horvath, Kleinheisler, Kata, A. Nagy, Schafer, Szoboszlai, Styles. *Attaccante:* R. Sallai, Adam, Varga, Csoboth.

SVIZZERA

Xhaka-Freuler per fare il colpo

Potrebbe essere la volta buona per il colpo. La nazionale svizzera che ci ha eliminato nelle ultime qualificazioni mondiali si presenta ai nastri di partenza in Germania con concrete ambizioni di andare avanti. Tre anni fa uscì ai quarti ai rigori con la Spagna, e dopo aver eliminato la Francia: il ct Yakin vuole almeno ripetere quel risultato. **La rosa.** *Portieri:* Kobel, Mvogo, Sommer. *Difensori:* Elvedi, Stergiou, Zesiger, Akanji, Rodriguez, Schar, Widmer. *Centrocampisti:* Amdouni, Duah, Jashari, Rieder, Sierro, Vargas, Zakaria, Aebischer, Freuler, Shaqiri, Steffen, Xhaka. *Attaccanti:* Ndoye, Okafor, Embolo, Zuber.





Kane, il solito tabù

Il campione e l'Inghilterra non vincono mai
La ferita di Wembley 2021 è ancora aperta

Slovenia (4-4-2)
Ct: Kek
Oblak
Stojanovic Balkovec
Bijol Blazic
Horvat Verbic
Kurtic Lovric
Sporar Sesko







Il mancato trionfo di Wembley per mano degli azzurri, tre anni fa, è una ferita sempre aperta per il calcio inglese. E non molto diversa dev'essere stata, a livello di sensazioni, l'uscita ai quarti contro la Francia in Qatar. Ma l'Inghilterra, finalmente, può essere anche certa di avere le carte in regola per arrivare in fondo a qualsiasi competizione internazionale. Merito del campionato più affascinante e difficile del mondo, la Premier League, e di una progettualità che ha fatto fiorire tanti talenti.

Certo che poi tutto ruoterà ancora intorno a Kane, capocannoniere anche fuori dai patri confini, com'è stato nella stagione appena conclusa nel Bayern Monaco. Il ct Southgate poi si frega le mani pensando a Bellingham, nuovo baby fenomeno del calcio, neo campione d'Europa col Real e tuttocampista praticamente senza eguali al mondo. E' anche lui una star designata del torneo. Ma non è che poi la nazionale dei Tre Leoni manchi di classe negli altri effettivi. Foden, Walker, Alexander-Arnold, Trippier e Rice, in rigoroso ordine sparso, sono giocatori che hanno scritto la storia attuale del calcio coi club e cercano di farlo ora con la nazionale. Maguire non sembra al loro livello, ma è un punto fermo della difesa e Southgate non vuole rinunciare a lui.

Le esclusioni eccellenti sono quelle di Rashford e Henderson: ma passano quasi inosservate, vista la classe diffusa della selezioner inglese. In Germania, magari, proverà a farsi largo Palmer, 22enne scuola City che col Chelsea ha segnato 22 gol nell'ultima Premier. E poi magarisi prenderà una rivincita in salsa europea Saka, dopo quel rigore parato da Donnarumma a Wembley.

La rosa. *Portieri:* Henderson, Pickford, Ramsdale. *Difensori:* Dunk, Gomez, Guehi, Konsa, Shaw, Stones, Trippier, Walker. *Centrocampisti:* Alexander-Arnold, Gallagher, Mainoo, Rice, Wharton. *Attaccanti:* Bellingham, Bowen, Eze, Foden, Gordon, Kane, Palmer, Saka, Toney, Watkins.



La nazionale del ct Southgate ruoterà ancora intorno a Harry Kane, capocannoniere nella stagione appena conclusa nel Bayern Monaco

SLOVENIA

Il talento di Ilicic per sorprendere tutti

Da 24 anni la Slovenia non si qualificava agli Europei di calcio. Ora la nazionale del ct Kek ha una nuova chance di mettersi in luce. Non mancano i talenti indiscussi come il portiere Oblak, poi Cerin e Lovric dell'Udinese. C'è grande attenzione per il bomber Sesko del Lipsia, è anche tornato dopo tre anni, con gol, Ilicic.

La rosa: *Portieri.* Oblak, Belec, Vekic. *Difensori:* Stojanovic, Bijol, Blazic, Balkovec, Karnicnik, Brekalo, Janza, Drkusic. *Centrocampisti:* Elsnik, Kurtic, Verbic, Lovric, Gnezda Cerin, Stankovic, Horvat, Zeljkovic, Zugelj. *Attaccanti:* Ilicic, Sporar, Sesko, Celar, Mlakar, Vipotnik.

DANIMARCA

Il ritorno di Eriksen dopo la grande paura Hojlund guida l'attacco, Kjaer la difesa



Eriksen c'è. E tre anni dopo il dramma che lo vide protagonista in campo, vuole scrivere una favola di rinascita e riscatto agli Europei. La Danimarca, del resto, si presenta con una selezione ben assemblata: pensare a un nuovo miracolo dopo quello del 1992 è troppo, ma superare il girone deve rientrare nei piani del ct Hjulmand. La stella è Hojlund, ex Atalanta e in doppia cifra con lo United. C'è Kjaer, in uscita dal Milan, capitano della 'Danish Dinamite' e un eroe nel suo Paese per aver gestito al meglio la crisi in campo di Eriksen a Euro 2020, contro la Finlandia. In difesa forma una coppia efficace con Alexander Bah del Benfica. La mediana ha come faro Hojbjerg, attenzione a Dolberg, talento in attesa di consacrazione.

La rosa. *Portieri:* Schmeichel, Ronnow, Hermansen. *Difensori:* Christensen, Kjaer, Vestergaard, Andersen, Nelsson, Maehle, Kristiansen, Bah, Kristensen. *Centrocampisti:* Eriksen (*nella foto*), Delaney, Hojbjerg, Jensen, Norgaard, Hjulmand. *Attaccanti:* Hojlund, Wind, Skov Olsen, Dreyer, Poulsen, Damsgaard, Dolberg, Bruun Larsen.

SERBIA

Vlahovic e la truppa degli 'italiani'

La potenza di Vlahovic, ma non solo. La Serbia del ct Stojkovic ha parecchie carte da giocare e con sette 'italiani' gode di esperienza internazionale. In Germania ci sono infatti anche Kostic, Milinkovic-Savic, Ilic, Milenkovic, Samardzic e Jovic. L'unica partecipazione agli Europei risaliva al 2000 (quarti di finale).

La rosa. *Portieri:* V. Milinkovic-Savic, Petrovic, Rajkovic. *Difensori:* Pavlovic, Milenkovic, Babic, Veljkovic, Spajic, Stojic. *Centrocampisti:* Lukic, Gudelj, Maksimovic, Ilic, Mijailovic, S. Milinkovic-Savic, Tadic, Samardzic, Birmancevic, Kostic, Zivkovic, Mladenovic, Gacinovic. *Attaccanti:* Mitrovic, Vlahovic, Jovic, Ratkov.





SPECIALE EUROPEI
La guida

Germania-Scozia, subito brividi di casa

Domani sera alle 21 a Monaco il match d'inizio del torneo: fino alla finale del 14 luglio un grande spettacolo di cinquantuno partite

Albo d'Oro



1960	Urss
1964	Spagna
1968	Italia
1972	Germania Ovest
1976	Cecoslovacchia
1980	Germania Ovest
1984	Francia
1988	Olanda
1992	Danimarca
1996	Germania
2000	Francia
2004	Grecia
2008	Spagna
2012	Spagna
2016	Portogallo
2020	Italia



GRUPPO A
(Germania, Scozia, Ungheria, Svizzera)

14 giugno
Germania-Scozia: ore 21
15 giugno
Ungheria-Svizzera: ore 15
19 giugno
Scozia-Svizzera: ore 21
Germania-Ungheria: ore 18
23 giugno
Svizzera-Germania: ore 21
Scozia-Ungheria: ore 21

GRUPPO B
(Spagna, Croazia, Italia, Albania)

15 giugno
Spagna – Croazia: ore 18
Italia-Albania: ore 21
19 giugno
Croazia-Albania: ore 15
20 giugno
Spagna-Italia: ore 21
24 giugno
Croazia-Italia: ore 21
Albania-Spagna: ore 21

GRUPPO C
(Slovenia, Danimarca, Serbia, Inghilterra)

16 giugno
Serbia-Inghilterra: ore 21
Slovenia-Danimarca: ore 18
20 giugno
Danimarca-Inghilterra: ore 18
Slovenia-Serbia: ore 15
25 giugno
Inghilterra-Slovenia: ore 21
Danimarca-Serbia: ore 21

GRUPPO D
(Polonia, Olanda, Austria, Francia)

16 giugno
Polonia-Olanda: ore 15
17 giugno
Austria-Francia: ore 21
21 giugno
Polonia-Austria: ore 18
Olanda-Francia: ore 21
25 giugno
Olanda-Austria: ore 18
Francia-Polonia: ore 18

GRUPPO E
(Belgio, Slovacchia, Romania, Ucraina)

17 giugno
Belgio-Slovacchia: ore 18
Romania-Ucraina: ore 15
21 giugno
Slovacchia-Ucraina: ore 15
22 giugno
Belgio-Romania: ore 21
26 giugno
Slovacchia-Romania: ore 18
Ucraina-Belgio: ore 18

GRUPPO F
(Turchia, Georgia, Portogallo, Repubblica Ceca)

18 giugno
Portogallo-Rep. Ceca: ore 21
Turchia-Georgia: ore 18
22 giugno
Georgia-Rep. Ceca: ore 15
Turchia-Portogallo: ore 18
26 giugno
Rep. Ceca- Turchia: ore 21
Georgia- Portogallo: ore 21









BERLINO
Olympiastadion Berlino


LEIPZIG
Leipzig Stadium


AMBURGO
Volksparkstadion Hamburg


DORTMUND
BVB Stadion Dortmund


GELSENKIRCHEN
Arena AufSchalke





LNZ



Dieci stadi all'avanguardia per lo show

La diciassettesima edizione della kermesse continentale è tornata a un solo paese ospitante. L'ultimo atto all'Olympiastadion di Berlino

OTTAVI DI FINALE
29 giugno
2ª gruppo A - 2ª gruppo B
Berlino, ore 18:00

OTTAVI DI FINALE
29 giugno
1ª gruppo A - 2ª gruppo C
Dortmund, ore 21:00

OTTAVI DI FINALE
30 giugno
1ª gruppo C - 3ª gruppo D/E/F
Gelsenkirchen, ore 18:00

OTTAVI DI FINALE
30 giugno
1ª gruppo B - 3ª gruppo A/D/E/F
Colonia, ore 21:00

OTTAVI DI FINALE
1 luglio
2ª gruppo D - 2ª gruppo E
Düsseldorf, ore 18:00

OTTAVI DI FINALE
1 luglio
1ª gruppo F - 3ª gruppo A/B/C
Francoforte, ore 21:00

OTTAVI DI FINALE
2 luglio
1ª gruppo E - 3ª gruppo A/B/C/D
Monaco, ore 18:00

OTTAVI DI FINALE
2 luglio
1ª gruppo D - 2ª gruppo F
Lipsia, ore 21:00

QUARTI DI FINALE
5 luglio
Stoccarda, ore 18:00

QUARTI DI FINALE
5 luglio
Amburgo, ore 21:00

QUARTI DI FINALE
6 luglio
Düsseldorf, ore 18:00

QUARTI DI FINALE
6 luglio
Berlino, ore 21:00

SEMIFINALE
9 luglio
Monaco, ore 21:00

SEMIFINALE
10 luglio
Dortmund, ore 21:00

FINALE
14 luglio
Berlino, ore 21:00

UEFA EURO2024 GERMANY

DÜSSELDORF
Düsseldorf Arena

COLONIA
Cologne Stadium

FRANCOFORTE
Frankfurt Arena

STUTTGART
Stuttgart Arena

MONACO
Munich Football Arena





Polonia (3-5-2) Ct: Probierz

Szczesny
Bednarek Kiwior
Dawidowicz
Frankowski Zalewski
Slisz
Piotrowski Zielinski
Piatek Lewandowski

Olanda (4-3-2-1) Ct: Koeman



Austria (4-2-3-1) Ct: Rangnick



Francia (4-2-3-1) Ct: Deschamps



Mbappé, sfida Real

La Francia ha il gruppo più ricco di campioni Kylian è il simbolo, Deschamps cerca la prima

Agli ultimi Mondiali, la Francia sfiorò il trionfo pur non potendo contare su Maignan, Hernandez, Nkunku, Kimpembé, Pogba, Kanté e Benzema. Basta questo per comprendere su quanto talento possa sempre contare il ct Deschamps. Madopo il trionfo a Russia 2018 i Bleus non hanno saputo ripetersi: non solo il sogno è svanito in finale in Qatar, ma a Euro 2020 arrivò un'eliminazione clamorosa ai rigori agli ottavi contro la Svizzera. Sì, nel torneo continentale i transalpini hanno collezionato negli ultimi lustri soprattutto molti rimpianti: sono lontane l'edizione trionfale del 1984 griffata dalla classe di Platini e quella del 2000 che noi italiani ricordiamo bene per il golden gol di Trezeguet. Nel 2016 la Francia si arrese in finale al meno quotato Portogallo e la ferita di quel ko in casa è rimasta aperta.

Certo, con il neo madridista Mbappé nel motore l'ambizione deve essere sempre massima. A disposizione di Deschamps c'è una rosa di rara qualità, che comprende i milanisti Maignan, Theo Hernandez e Giroud, gli interisti Pavard e Thuram, lo juventino Rabiot. L'astro nascente di chiama Zaire-Emery, già punto fermo del Psg ed esordiente a soli 16 anni in campionato e a 17 in nazionale. Ma poi, anche gli altri nomi fanno paura: ci sono i difensori Konaté e Upamecano, i centrocampisti Camavinga e Fofana, gli attaccanti Griezmann, Dembelé e Kolo Muani. Nel gruppo il ritorno a sorpresa Kantè e l'inserimento del giovane Barcola.

Il girone sembra alla portata dei Blues, che di recente hanno ottenuto anche una vittoria-record battendo 14-0 Gibilterra. Olanda, Austria e Polonia non sono nazionali da prendere sottogamba, ma le potenzialità dei transalpini sono infinite. A un mese e mezzo dalle Olimpiadi parigine – dove l'Under 21 di Henry potrebbe essere integrata da elementi della Nazionale maggiore – le aspettative sono massime per i Galletti. Deschamps, dal canto suo, sa che la sua missione non si concluderà in Germania, ma nel 2026, quando ritenterà l'assalto al Mondiale. Il titolo europeo gli manca da tecnico, mentre c'era, in campo, nel 2000.

Kylian Mbappé, 25 anni, campione del mondo nel 2018 e vicecampione nel 2022 con la Francia: è appena passato dal Psg al Real Madrid

La rosa. *Portieri:* Areola, Maignan, Samba. *Difensori:* Clauss, Theo Hernandez, Konaté, Koundé, Mendy, Pavard, Saliba, Upamecano. *Centrocampisti:* Camavinga, Fofana, Griezmann, Kantè, Rabiot, Tchouameni, Zaire-Emery. *Attaccanti:* Barcola, Coman, Dembele, Giroud, Kolo Muani, Mbappé, Thuram.

POLONIA

Lewa in dubbio E Milik dà forfait

Dopo lo spareggio vinto col Galles, la Polonia si presenta con il ruolo di outsider in un girone duro. La qualità c'è: ma il mito Lewandowski, per uno strappo, salta almeno la prima partita. E Milik è out per tutto il torneo.

La rosa. *Portieri:* Szczesny, Bulka, Skorupski. *Difensori:* Bednarek, Bereszynski, Dawidowicz, Kiwior, Puchacz, Salamon, Walukiewicz. *Centrocampisti:* Frankowski, Grosicki, Moder, Piotrowski, Romanczuk, Sliz, D. Szymanski, S. Szymanski, Skoras, Urbanski, Zalewski, Zielinski. *Attaccanti:* Buksa, Lewandowski, Piatek, Swiderski.

OLANDA

Orange, Koeman sa come si fa a vincere Ma mancano Koop, De Jong e De Roon

In terra tedesca, l'Olanda trionfò all'Europeo del 1988, quello delle stelle Van Basten e Gullit. E fu una sorta di immensa rivincita, 14 anni dopo la sconfitta degli Orange nella finale mondiale a Monaco contro la Germania. Si aggrappano anche a questo, Van Dijk e compagni, per sperare di andare molto avanti a Euro 2024. I presupposti ci sono. Il ct Koeman – in campo trentasei anni fa nell'edizione del trionfo dei Paesi Bassi – può contare su una rosa giovane, ma già con notevole esperienza internazionale. L'attaccante Gakpo del Liverpool è in rampa di lancio, mentre Zirkzee è stato recuperato all'ultimo. E' il centrocampo, però, la grande incognita perché c'è un pesantem triplo forfait per infortunio: sono fuori Koopmeiners, De Jong e De Roon.

In difesa, oltre al succitato Van Dijk, ecco De Ligt, Aké, Blind e De Vrij, tutti con ampia esperienza internazionale. Manca una punta all'altezza, è vero, ma Weghorst sa reggere a dovere il ruolo.

La rosa. *Portieri:* Verbruggen, Flekken, Bijlow. *Difensori:* Van Dijk, Aké, Dumfries, Geertruida, De Ligt, Blind, Frimpong, Van De Ven, de Vrij. *Centrocampisti:* Reijnders, Simons, Veerman, Schouten, Maatsen, Wijnaldum, Gravenberch. *Attaccanti:* Depay, Gakpo, Malen, Brobbey, Weghorst, Bergwijn.

AUSTRIA

Le idee di Rangnick Arna totem eterno

C'è il guru Rangnick alla guida di una nazionale austriaca che all'ultimo Europeo ha ben impressionato, ma che mai ha davvero spiccato il volo: i fasti (semifinale mondiale e finale olimpica) risalgono agli anni '30. Non c'è in rosa Alaba del Real, in recupero da un grave infortunio; ma c'è l'eterno Arnautovic.

La rosa. *Portieri:* Hedl, Lindner, Pentz. *Difensori:* Daniliuc, Danso, Lienhart, Mwene, Posch, Querfeld, Trauner, Woeber. *Centrocampisti:* Baumgartner, Grillitsch, Grull, Kainz, Laimer, Prass, Sabitzer, Schmid, Seidl, Seiwald, Wimmer. *Attaccanti:* Arnautovic, Entrup, Gregoritsch, Weimann.



Un Belgio Tedesco

Il nuovo ct ha saputo rilanciare le ambizioni Lukaku e compagni, stavolta si può fare

Belgio (4-2-3-1) Ct: Tedesco



Slovacchia (4-3-3) Ct: Calzona

Dubravka
Pekarik
Hancko
Vavro
Skriniar
Duda
Lobotka
Kucka
Suslov
Haraslin
Bozenik

Romania (4-1-4-1) Ct: Iordanescu



Ucraina (4-2-3-1) Ct: Rebrov



I Mondiali in Qatar sono stati un fallimento, con l'uscita già ai gironi. Un risultato non accettabile, per una nazionale che aveva anche assaporato la vetta del ranking Fifa nel triennio 2018-2022. Ma poi, con Domenico Tedesco a prendere le redini della selezione come ct al posto di Martinez, tutto sembra essere tornato a girare per il Belgio. Sempre nel segno di Romelu Lukaku, che non ha ancora perso il vizio di non pungere nelle partite decisive, ma che pur sempre rappresenta il cannoniere più prolifico con la maglia della nazionale con un bottino di 83 reti.

In Germania, l'attaccante della Roma porterà tutta la sua esperienza e accanto a lui ci saranno altri giocatori di livello assoluto e grande esperienza come Carrasco, Vertonghen, Alderweireld, Courtois e De Bruyne: gli ultimi due recuperati da pesanti infortuni, ma il loro ruolo all'interno della rosa va oltre il semplice peso tecnico e c'è da essere sicuri che sapranno essere ancora protagonisti.

Il Belgio ha vinto nelle eliminatorie un girone di cui facevano parte anche Austria, Svezia, Azerbaigian ed Estonia, e ora sogna di conquistare finalmente un trofeo per far chiudere ai suoi veterani di cui sopra un ciclo che avrebbe potuto dare ben di più a livello di conquiste.

Per un Eden Hazard che si è ritirato – a proposito di promesse non proprio mantenute in fatto di talenti – c'è un De Ketelaere in piena rampa di lancio, capace di vincere con l'Atalanta un trofeo Europeo vero: se dovesse fare centro anche con la nazionale, coronerebbe una stagione magica.

Occhio poi a Doku, esterno del City fra i giocatori più inarrestabili se lanciato con la palla al piede. Insomma, Tedesco ha sempre un bacino di classe da cui pescare. Euro 2024 potrebbe essere la vetrina giusta per la consacrazione di Bakayoko, laterale destro 21enne del Psv che tante big d'Europa sono pronte a prendere senza badare a spese. Insomma, come succede spesso da tanti anni, non è il talento individuale a fare difetto nella rosa dei Diavoli Rossi.

Ma finora è sempre mancato il risultato di squadra.

La rosa. *Portieri:* Sels, Casteels, Kaminski. *Difensori:* Faes, Castagne, Theate, Vertonghen, Witsel, Debast, Meunier, De Cuyper. *Centrocampisti:* Vranckx, Tielemans, Mangala, De Bruyne, Vermeeren, Onana. *Attaccanti:* R. Lukaku, De Ketelaere, Doku, Openda, Trossard, Bakayoko, Lukebakio, Carrasco.



Romelu Lukaku, 31 anni, è il massimo cannoniere della nazionale belga nella storia con 85 gol in 115 gare a partire dal 2010

SLOVACCHIA

Calzona ci riprova con la sua creatura

Francesco Calzona, dopo mesi dimenticabili alla guida del Napoli, rientra nel ruolo di ct e con la Slovacchia prova a rappresentare la sorpresa di questi Europei. Hamsik non gioca più, è nello staff tecnico. Occhio a Susov, giovane esterno già decisivo nelle qualificazioni.

La rosa. *Portieri:* Dubravka, Rodak, Ravas. *Difensori:* Pekarik, Skriniar, Gyomber, Hancko, Vavro, De Marco, Obert, Kosa. *Centrocampisti:* Rigo, Kucka, Duda, Hrosovsky, Lobotka, Bero, Benes. *Attaccanti:* Bozenik, Haraslin, Suslov, Schranz, Strelec, Duris, Tupta, Sauer.

ROMANIA

Il figlio di Hagi e tanti 'italiani' per Iordanescu Nelle qualificazioni il gruppo è rimasto imbattuto

Sono lontani i tempi in cui la Romania era una presenza fissa ai Mondiali. Quelli di Gheorghe Hagi, quelli in cui la Steaua Bucarest arrivava a vincere la Coppa dei Campioni. Ma qualcosa sta rifiorendo, e il ct Iordanescu è già riuscito in una mezza impresa vincendo il girone di qualificazione a questi Europei, precedendo anche la Svizzera, rimanendo imbattuta con uno score di sei vittorie e quattro pareggi e solo cinque gol incassati, uno ogni due partite. Anche se poi la partita a lungo sospesa contro il Kosovo, con lo striscione 'politico' esposto a Bucarest dai tifosi di casa, ha macchiato questo percorso. Nella rosa, oltre a Ianis Hagi, figlio del mito Gheorghe, c'è l'esperto capitano Stanciu, centrocampista offensivo, che gioca attualmente in Saudi Pro League. Tra i calciatori più utilizzati e più importanti sono da citare il difensore Dragusin, passato lo scorso gennaio dal Genoa al Tottenham, e il centrocampista Marin, che gioca nell'Empoli in prestito dal Cagliari. In serie B, si sono fatti notare anche l'attaccante del Bari Puscas, una cui rete contro Israele ha pesato sulla matematica qualificazione della sua squadra, e la 23enne ala sinistra Mihaila, del Parma.

La rosa. *Portieri:* Nita, Tarnovanu, Moldovan. *Difensori:* Ratiu, Mogos, Dragusin, Racovitan, Rus, Nedelcearu, Bancu, Burca. *Centrocampisti:* Sorescu, Marin, Cicaldau, Marin, Stanciu, Man, Mihaila, Hagi, Olaru, Sut, Coman. *Attaccanti:* Puscas, Alibec, Birligea, Dragus.

UCRAINA

Missione speciale per la ripescata

Superata dagli azzurri nel girone, ma passata con merito e cuore grazie alla vittoria nello spareggio con l'Islanda, l'Ucraina all'Europeo gioca con la motivazione – unica – di voler dare soddisfazioni a una nazione martoriata dalla guerra.

La rosa. *Portieri:* Bushchan, Trubin, Lunin. *Difensori:* Matviyenko, Konoplia, Bondar, Tymchyk, Mykolenko, Zabarnyi, Svatok, Taloverov, Mykhaylichenko. *Centrocampisti:* Yarmolenko, Shaparenko, Brazhko, Stepanenko, Zubkov, Sudakov, Zinchenko, Tsygankov, Mudryk, Malinovskyi, Sydorchuk. *Attaccanti:* Dovbyk, Yaremchuk, Vanat.



SPECIALE EUROPEI
Il girone F





CR7, caccia al bis

A 39 anni Ronaldo guida ancora il Portogallo nella rincorsa al secondo titolo dopo il 2016

C'è un solo spazio vuoto nella sterminata bacheca di Cristiano Ronado, ed è quello per il trofeo di un titolo mondiale. Difficile pensare che quel treno possa ripassare, ma CR7 a 39 anni compiuti può provare a vincere per la seconda volta un titolo Europei, dopo quello alzato otto anni fa. CR7 è un esempio per la cura maniacale del proprio fisico e anche per la gestione oculata delle proprie entrare, ma anche se è andato a giocare nel campionato arabo (perso), è sempre un punto di riferimento per la nazionale guidata dallo spagnolo Roberto Martinez.

Già prendere parte al sesto europeo a livello personale dà l'idea della capacità di gestione di CR7. Pazzesco che un giocatore di movimento, attaccante per di più, riesca a raggiungere questo traguardo di longevità al massimo livello. Ad aiutare i lusitani un percorso non impossibile, tanto è vero che sono arrivate dieci vittorie su dieci partite nelle qualificazioni, compresa la vittoria più larga della storia, 9-0 al Lussemburgo. Sulla carta, viste le rivali del girone in Germania, il passaggio alla fase a eliminazione diretta non dovrebbe essere un problema per CR7, anche perché ad alzare il tasso d'esperienza del gruppo ci sono anche il 41enne Pepe e il 36enne Rui Patricio. Martinez, che arriva dall'esperienza con il Belgio, ha a disposizione tantissimo talento, in tutti i reparti. Tanto che la sconfitta ai quarti contro il Marocco agli ultimi mondiali in Qatar è sembrato a tutti un risultato inferiore alle aspettative.

Serve solo un po' di costanza nei vari Rafa Leao, Joao Felix e Gonçalo Ramos, 23 anni il prossimo 20 giugno, pagato 65 milioni dal Psg la scorsa estate e autore di 11 reti in Ligue 1 e nessuna in Champions.

La rosa. *Portieri:* Costa, José Sà, Rui Patricio.
Difensori: Silva, Pereira, Dalot, Inacio, Cancelo, Semedo, Nuno Mendes, Pepe, Ruben Dias.
Centrocampisti: Bruno Fernandes, Joao Neves, Palhinha, Nunes, Ruben Neves, Vitinha, Bernardo Silva.
Attaccanti: Cristiano Ronaldo, Diogo Jota, Conceicao, Gonçalo Ramos, Joao Felix, Neto, Leao.



Cristiano Ronaldo, 39 anni, ha esordito col Portogallo nel 2003. Sono 207 le presenze e 130 i gol, record di tutti i tempi per un giocatore in nazionale

Turchia (4-2-3-1) Ct: Montella
Cakir
Celik, Demiral, Kabak, Ozkacar
Ozcan, Kokcu
Yildiz, Calhanoglu, Akturkoglu
Yilmaz

Georgia (3-4-3) Ct: Sagnol
Mamardashvili
Kvirkvelia, Kashia, Dvali
Kakabadze, Shengelia
Kiteishvili, Kochorashvili
Chakvetadze, Mikautadze, Kvaratskhelia

Portogallo (4-3-3) Ct: Martinez
Costa
Dalot, Pepe, D. Cancelo, B. Silva
Palhinha, Neves, B. Fernandes
Jota, Ronaldo, Leao

Repubblica Ceca (3-4-1-2) Ct: Hasek



GEORGIA

Kvara è il talento di un gruppo acerbo

La Georgia è in teoria il vaso di coccio del girone, ma il talento di alcuni giocatori in rosa la rende in realtà una mina vagante, anche se la mancanza di esperienza in una fase finale potrebbe avere il suo peso.

La rosa. Portieri: Loria, Mamardashvili, Gugeshashvili. Difensori: Kashia, Kakabadze, Kvirkvelia, Dvali, Tabidze, Lochoshvili, Gocholeishvili, Gvelesiani. Centrocampisti: Sigua, Kvekveskiri, Kiteishvili, Lobzhanidze, Davitashvili, Chakvetadze, Shengelia, Tsitaishvili, Mekvabishvili, Kochorashvili, Altunashvili. Attaccanti: Kvilitaia, Kvaratskhelia, Zivzivadze, Mikautadze.

TURCHIA

L'esperienza di Calhanoglu per Montella La freschezza di Yildiz per prendere il volo

La Turchia è la classica squadra pronta a raccogliere il lavoro di anni passati a mandare i propri figli calcistici in giro per il mondo a fare esperienza. Vincenzo Montella in panchina ha dato alla squadra una concretezza che la rende una delle potenziali sorprese di tutto il torneo. Anche se l'ultima amichevole contro l'Italia ha regalato una brutta notizia che riguarda Ozan Kabak: il 24enne difensore dell'Hoffenheim ha rimediato la rottura del crociato del ginocchio destro, ed è quindi costretto a saltare gli Europei. I punti di forza del gruppo di Montella, pieno di giocatori che militano o hanno militato nella nostra serie A, sono una sintesi di esperienza e freschezza. L'interista Calhanoglu è uno dei centrocampisti più forti del mondo in questo momento, mentre lo juventino Yildiz ha appena vissuto la stagione del lancio definitivo nel calcio che conta.

La rosa. *Portieri:* Günok, Cakir, Bayindir.
Difensori: Celik, Demiral, Muldur, Kadioglu, Bardakci, Akaydin, Kaplan.
Centrocampisti: Calhanoglu, Ayhan, Yokuslu, Kokcu, Ozcan, Yuksek, Guler.
Attaccanti: Tosun, Yazici, Kahveci, Akturkoglu, Yilmaz, Akgun, Yildiz, Yildirim, Kilicsoy.

REPUBBLICA CECA

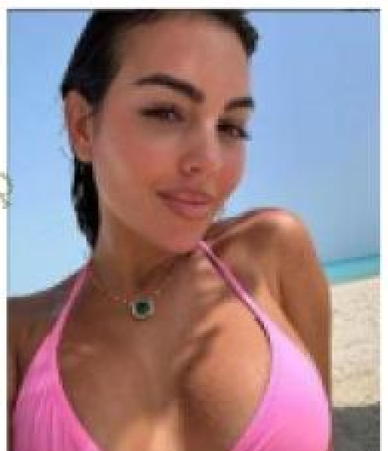
Sadilek cade in bici e deve dire addio

Una brutta notizia ha rovinato la preparazione dell'Europeo per la Repubblica Ceca e il suo ct, Ivan Hasek. Michael Sadilek è costretto a saltare la kermesse a causa di una caduta con la bicicletta che gli è costata una ferita alla gamba. Il 25enne centrocampista del Twente era uno dei titolari.

La rosa. *Portieri:* Kovar, Stanek, Jaros.
Difensori: Krejci, Vitik, Hranac, Vlcek, Coufal, Doudera, Jurasek, Holes, Zima.
Centrocampisti: Soucek, Barak, Provod, Sulc, Jurasek, Cerny, Cerv, Lingr.
Attaccanti: Schick, Chory, Hlozek, Chytil, Kuchta.

SPECIALE EUROPEI
Le partite fuori dal campo



Laura Celia Valk, vista di recente con Bellingham, e Georgina Rodriguez, moglie di Cristiano Ronaldo (foto Instagram)




Aine May, compagna di Gallagher



Alessia Elefante, Lady Donnarumma

Wags, convocazioni top

Da Georgina a Laura, show anche in tribuna

Mogli e fidanzate dei campioni pronte stupire a con il loro fascino
Lady Zinchenko è giornalista, per Dani Dyer Gallagher record di profitti social

di **Paolo Grilli**

Mille telecamere puntate sui campi. Ma ce ne saranno poi molte che si volgeranno verso le tribune. Spettacolo nello spettacolo. Si parla ovviamente delle immancabili Wags, le donne dei campioni, che in Germania non mancheranno di sfoggiare il loro fascino a favore degli obiettivi. E poi, tutte sui social a condividere i lustrini della kermesse, sperando magari che i propri ragazzi in campo abbiano fatto nel frattempo il loro dovere.

Ricordate l'ultimo Europeo, quello per noi trionfale? Sugli spalti la presenza di tifosi, causa Covid, fu contingentata. E così anche l'ondata di Wags dovette sottostare alle restrizioni anticontagio. Ai Mondiali in Qatar, poi, il rispetto relativo dei diritti femminili nel Paese ospitante generò un inconsueto approccio moderato dell'altra metà del cielo pallonaro, in termini di esposizione mediatica, alla kermesse.

Ora non sarà più così. E la lista delle possibili protagoniste del controcampo è ricca. Cominciamo, manco a dirlo, dall'Italia. Che scatta, in termini di bellezza, con Alessia Elefante, compagna di Donnarumma. E con Ludovica Pagani, Lady El Shaarawy laureata in management e inflluender da quasi cinque milioni di followe su Instagram. Magari ci sarà Lucia Bramani, che presto sposerà Federico Chiesa. Camilla Bresciani è la moglie di Bastoni: hanno una figlia, e lei è una grande appassionata di moda, che però spesso posta momenti di vita quotidiana col marito campione.

Le Wags più Wags che ci siano, quelle inglesi, sembra che abbiano preso misure di sicurezza dopo i recenti allarmi dovuti al clima internazionale. E ingaggiato per una cifra a cinque zeri uno studio di bodyguard che le tutelino nei loro spostamenti. Attesa in Germania Ellie Anderson, compagna di lunga data di Watkins, con cui ha avuto due figli. Da vedere se ci sarà Laura Valk, influencer olandese da più di sei milioni di follower su TikTok: recentemente è stata vista in compagnia di Jude Bellingham, e non sembrava un incontro avvenuto per caso. Dani Dyer, compagna di Bowen con cui ha avuto due gemelli, secondo uno studi inglese è la Wag di Premier League che più può guadagnare con un post su Instagram: circa 18mila euro, visti i quasi quattro milioni di follower che la star dei reality può contare, stando a KingCasinoBonus.uk.

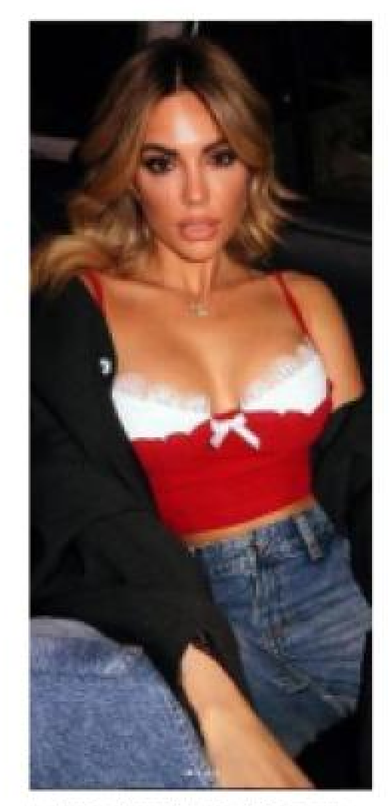
Vlada Sedan è la fidanzata di Zinchenko, star dell'Ucraina. E' una giornalista e presentatrice che conobbe il giocatore ora dell'Arsenal... sul campo. E il bacio dell'atleta durante un'intervista post partita alla tv sancì definitivamente la loro relazione. Un po' quello che accadde nel 2010 fra Casillas e Carbonero, per lunghi anni, ma non più, coppia glamour del calcio. Certo non passerà inosservata Georgina Rodriguez, moglie di Cristiano Ronaldo. Lei di Europei non ne ha fatti quanti CR7, addirittura sei, ma la popolarità non le manca. La 30enne argentina si è concessa una vacanza di lusso prima del torneo assieme alla famiglia, non mancando di sfoggiare i nuovi gioielli nei post commentati con un sintetico "Il mio mondo". Georgina è una stella che non vive solo di luce riflessa. I 59 milioni di follower su Instagram certificano il suo status di celebrità, con tanto di incassi da capogiro perché Lady Ronaldo è poi testimonial di svariati marchi della moda.

Tra le Wags c'è però anche chi ha mancato la convocazione agli Europei. Come Mishel Gerzig, modella israeliana moglie del belga Courtois che nonostante il recupero dal grave infortunio al ginocchio e la finale di Champions giocata e vinta col Real, non è stato chiamato dal ct Tedesco per la rassegna continentale. E così pure per Sasha Attwood, compagna di Grealish, altro escluso eccellente degli Europei.

Certo tutti si sarebbero aspettati grandi sfilate 'in casa' per Izabel Goulart, supermodella brasiliana compagna del portiere dell'Eintracht Kevin Trapp. Ma quest'ultimo non è stato convocato da Nagelsmann, complice una stagione, l'ultima, lontana dai suoi alti standard. Verranno altre occasioni per brillare ancora, in campo e sui social.



Dani Dyer, moglie dell'inglese Bowen, secondo uno studio è la Wag con il potenziale di guadagno per post più alto tra le inglesi



Ludovica Pagani, Lady El Shaarawy





DGM: IL TEAM DI PROFESSIONISTI CHE AIUTA LA CLIENTELA A PROGETTARE LA CASA DEI SOGNI TRA SCELTE NON SOLO ESTETICHE, MA ANCHE FUNZIONALI.

Arredare la propria casa è a tutti gli effetti un'arte. Ma scegliere i complementi che andranno ad abbellire il nostro nido non è sempre facile. A questo pensano gli esperti di DGM che da anni consigliano i clienti nelle loro scelte estetiche e di materiali. L'abitazione deve rispecchiare la nostra personalità, ma deve saper rispondere anche alle nostre esigenze. Dal lunedì al sabato la nuova sede di Giussano, in Viale Monza 21, è pronta a fornire consulenza per creare il proprio locale. La vastità della gamma dei prodotti è uno dei grandi punti di forza della realtà. L'esperienza accumulata negli anni permette al personale DGM di sviluppare progetti ideando pezzi unici e personalizzati, pensati ad hoc per il cliente frutto del lavoro di architetti ed esperti di design per un arredamento su misura.



COME NOVITÀ ALL'INTERNO DEL NOSTRO SHOWROOM PRESENTIAMO LA COLLEZIONE DI MOBILI ARBI ARREDOBAGNO

Il bagno rappresenta un esercizio progettuale per eccellenza: la necessità di sfruttare al meglio lo spazio disponibile, dà l'occasione di sperimentare composizioni, ricercare materiali e finiture, trovare un linguaggio coerente con gli altri ambienti della casa.

GLI AMBIENTI

Per noi italiani, l'ambiente più importante della casa è sicuramente la cucina. Il tempo della convivialità deve però rispondere anche a una serie di esigenze pratiche. La scelta si concentra, dunque, su modelli più moderni con penisola o ad angolo oppure versioni più classiche dallo stile senza tempo. Tante sono le ore che passiamo in salotto, adagiati sul divano a guardare la tv. Ogni scelta, pratica ed estetica, deve quindi essere tenuta in conto. Le camere da letto sono le sezioni più intime della casa e il loro pezzo forte è, ovviamente, il letto. Gli architetti possono aiutare i clienti nella scelta migliore, consigliando anche in merito a illuminazione e relax. DGM pensa anche all'arredamento outdoor proponendo idee per rendere più confortevoli giardini, terrazze e verande.

> UN ELEMENTO ESSENZIALE

OUTLET: TUTTO IL MEGLIO DEL DESIGN A PREZZI DAVVERO COMPETITIVI

L'eccellenza dei marchi di qualità e del design racchiusi in un unico showroom. Sono tanti gli aspetti che non vengono tralasciati, dalla qualità dei materiali utilizzati alle rifinitura. Disponibilità di tante opere dei colori alla moda ma soprattutto durevolezza e autenticità sono assicurati. DGM ha però pensato anche al prezzo, elemento che influisce sulle scelte di arredamento della clientela. Per assecondare le esigenze dei clienti e provare a contenere il dispendio di soldi è stata inaugurata una zona "outlet". L'idea di questo reparto nasce proprio come mezzo per proporre materiale di fine serie, nuovo a magazzino, con varianti di essenza legno noce, ciliegio, teak e materiale presente da tempo negli showroom, sul quale promuovere sconti di grande importanza. Qui è possibile trovare delle offerte imperdibili: camere da letto complete e realizzate in legno, armadi, cucine e tutto il complemento necessario come tavoli, sedie, tavolini e molto altro.









Alberto Rimedio con Lele Adani in cabina per la Rai, a destra il commentatore Andrea Stramaccioni



Per Sky la coppia Caressa-Bergomi



Alex Del Piero, opinionista per Sky

Show sul piccolo schermo

Partite, talk e collegamenti Calcio a tutte le ore: la guida

Sky trasmette tutti e 51 i match della competizione. Italia in chiaro sulla Rai
Ex campioni ed esperti: una programmazione pensata per gli appassionati

Conto alla rovescia verso Euro 2024. Mancano solo 24 ore all'inizio del torneo più atteso dell'estate italiana. Gli azzurri dovranno difendere il titolo conquistato nel 2021 e per loro la fase a gironi inizia già questo sabato. La prima partita è **Italia-Albania, sabato alle 21** al BVB Stadion di Dortmund. **Giovedì 20 giugno**, la super sfida con la Spagna, sempre alle 21 , all'Arena AufSchalke di Gelsenkirchen. Terzo e ultimo match della fase a gironi è **Croazia-Italia, lunedì 24 giugno alle 21** al Leipzig Stadium di Lipsia.

Ma come seguire l'Italia in tv? Tutte le partite saranno visibili in chiaro sulla Rai, ma saranno disponibili anche per gli abbonati Sky. Questo perché Entrambe le piattaforme hanno acquistato i diritti televisivi di Euro 2024 e trasmetteranno le gare degli Azzurri nel corso della competizione. Le partite saranno visibili anche in streaming attraverso abbonamento Now TV, oltre che alla piattaforma Rai Play.

Sky – che ha scelto come testimonial Giorgio Chiellini – potrà contare su ben tre studi, dove si alterneranno giorno dopo giorno conduttori, giornalisti, talent e ospiti chiave per presentare e analizzare, prima e dopo le sfide, tutti gli incontri della manifestazione: il primo studio si accenderà dalla sede centrale di Milano, il secondo sarà lo studio Home of adidas Football e troverà spazio nel cuore dell'evento a Berlino, a pochi passi dal Bundestag, mentre in occasione delle partite dell'Italia lo studio Sky sarà situato direttamente all'interno dello stadio. In cabina la coppia Caressa-Bergomi per le partite degli azzurri, si scalda la squadra "allenata" da mister Capello con Costacurta, Di Canio, Del Piero, Marchegiani, Marocchi e Minotti. La giornata tipo di Sky Sport inizierà alle 10 del mattino con la prima edizione dagli studi di Sky Sport 24, Guten Morgen Euro, lo spazio dedicato a tutte le news. Dalle 12.30 si continua con gli studi live da Berlino, dove dalle 13 è in diretta l'appuntamento con L'Europa è servita. In serata, dalle 18, sempre dalla Home of adidas Football, spazio agli approfondimenti dedicati ai match. Le gare della fase a gironi si giocheranno alle 15, alle 18 e alle 21 e in queste occasioni Sara Benci, Leo Di Bello e Mario Giunta si alterneranno alla conduzione dei pre e post partita nel nuovo super studio dedicato agli Europei, in diverse fasce orarie: dalle 14 alle 15 con una rubrica fissa, EuroGoleador, condotta da Sara Benci; dalle 17 alle 18, dalle 20 alle 21 e dalle 22.45 alle 23.30 con Sky Euro Show. A seguire, dalle 23.30 alle 24.30, dal lunedì al venerdì, chiuderà la giornata l'appuntamento con Calciomercato – L'Originale. Sabato e domenica gli studi serali del fine settimana con Euroweekend, dalle 23.30 alle 24.30.

La Rai, come già detto, trasmetterà in chiaro tutte le partite dell'Italia, ma trasmetterà anche 30 delle 51 partite di Euro 2024. Sky in particolare promette collegamenti quotidiani con gli inviati dal ritiro di Iserlohn, aggiornamenti costanti sul torneo, interviste ai protagonisti, analisi e commenti pre e post gara. Nel dettaglio, c'è da aspettarsi un'immersione nella manifestazione con 31 gare in diretta tv, su Rai1 (22) e Rai2 (9); tutte le 51 partite in diretta radio su Radio1 e Radio1 Sport; le rubriche dedicate, gli aggiornamenti e gli altri appuntamenti.

Ciascuna delle 31 partite (affidate alle quattro coppie di telecronisti: Alberto Rimedio e Antonio Di Gennaro, Stefano Bizzotto e Lele Adani, Dario Di Gennaro e Andrea Stramaccioni, Luca De Capitani e Sebino Nela) sarà preceduta e seguita da uno studio di presentazione e commento: per quelle delle gare in programma alle 18 ci saranno Francesca Spaziani Testa con in studio Katia Serra, Angelo Di Livio e l'ex arbitro Mauro Bergonzi per la moviola mentre per quelle in prima serata con Simona Rolandi e Marco Lollobrigida ci saranno Bergonzi, Marco Tardelli e Bruno Giordano.

La giornata. La programmazione comincerà alle 13.30 su Rai2 con "Dribbling", condotto da Paolo Paganini con in studio Angelo Di Livio, Domenico Marocchini, Katia Serra e Laura Barth e con Giulia Stronati che curerà lo spazio del calciomercato. La seconda serata di Rai1 invece, subito dopo le partite, sarà occupata da "Notti Europee" con Paola Ferrari e Marco Mazzocchi; con loro ci saranno Eraldo Pecci, Ubaldo Righetti, Toni Damascelli, Valeria Ciariello, Fulvio Collovati e Giusi Meloni che esplorerà il mondo social.

Gli Europei coinvolgeranno a tutto campo anche RaiPlay: «L'ambizione è quella di superare i 600mila device collegati durante i Mondiali del Qatar e i 500mila degli ultimi Europei – spiega la direttrice Elena Capparelli – Su RaiPlay e RaiPlay Sound proporremo le 31 partite in diretta». Su RaiPlay ci sarà anche "Gli EuroPlay - l'altra Nazionale", un talk ironico condotto da Michela Giraud per seguire le partite con uno spirito meno ufficiale e più spontaneo insieme a Chef Mariola, l'esperto di segni zodiacali Simone Carponi, la giornalista Francesca Brienza, l'ex calciatore Davide Moscardelli, Carlo Amleto e Mirko Matteucci: «Sarà un salotto in cui avremo protagonisti legati alla partita e non, cercando di sdrammatizzare le tensioni che si creano quando seguiamo le partite» anticipa il direttore Contenuti Digitali Maurizio Imbriale.



Le partite della nazionale azzurra verranno trasmesse sia da Sky che in chiaro sui canali della Rai